

Spazio disponibile

per gli annunci

ASSOCIAZIONE DEGLI ANTICHI STUDENTI

DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO DI VENEZIA



Bollettino

N. 19

Dicembre 1904 - Marzo 1905

MESTRE

STAB. TIPO-LIT. LONGO CONDOTTO DA A. CESTARI
1905

Assemblea generale ordinaria



È indetta per domenica 12 marzo p. v. a cà Foscarei alle ore 14 col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Consiglio direttivo;*
2. *Bilancio consuntivo del 1904;*
3. *Elezione del Presidente, del Vice Presidente e di un Consigliere in luogo di*
LANZONI prof. Primo
VIVANTI cav. prof. Eduardo
BESTA prof. comm. Fabio
scadenti per anzianità;
4. *Elezione di un Revisore dei conti in luogo di SICHER cav. Emilio estratto a sorte.*

ATTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Adunanza di Venerdì 2 Dicembre

(cà Foscari, ore 20 1/2)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Caobelli*, *Capnist*, *Dall'Asta*, *Luzzatti*, *Orsoni*, consiglieri; *Scarpellon* e *Sicher* revisori; assenti, giustificati: *Besta* e *Vedovati*.

1. Comunicazioni della Presidenza. -- Il numero dei soci che nell'ultima seduta (20 ottobre), in seguito alla radiazione di *Avedissian* era di 532 ordinari e 56 perpetui con un totale di 588, è salito a 549 ordinari per l'ammissione di 17 nuovi soci (*Bresciani*, *De Ritis*, *Di Gaspero*, *Curti*, *Chiarelli*, *Gatto*, *Fazi*, *Bertoloni*, *De Luigi*, *Tanzarella*, *Caminati*, *Magnani*, *Giacomelli*, *Mercati*, *Racani*, *Turturro*, *S-cretant*, quest'ultimo insegnante da ormai 3 anni in qualità di supplente del prof. *Fradeletto*) e a 57 perpetui per l'aggiunta del defunto socio ordinario prof. *Stangoni*, di cui la famiglia, con nobilissimo pensiero, ha inteso di onorare in questo modo la lacrimata memoria.

Il Consiglio applaude.

Siamo adunque in tutti 608 soci, numero veramente cospicuo e che ci sarebbe parso impossibile di raggiungere anche quando si era pensato di festeggiare quel numero di 500 che eraci allora parso un miracolo di avere raggiunto.

A questo splendido risultato ha cooperato la pro-

paganda non mai interrotta della presidenza, ma hanno giovato altresì la simpatia che ha saputo ispirare l'Associazione e l'autorità che essa ha conseguito. Tantochè hanno domandato e chiedono continuamente di farne parte parecchie persone che non vi hanno diritto ma che pure, per la posizione che coprono, sarebbero di lustro al sodalizio. Va citato fra questi aspiranti qualche cittadino estero che ha conseguito testè il diploma professionale di ragioneria.

Capnist a questo proposito, mentre riconosce che in base allo statuto il presidente ha bene operato non accettando quelle domande di ammissione, crederebbe opportuno di studiare se non convenga di accettare la collaborazione volenterosa di quegli amici dell'Associazione creando per essi una nuova categoria di *soci aggregati*.

La proposta, assenziente il Consiglio, viene accolta e fatta sua dal Presidente il quale la porrà all'ordine del giorno di una prossima seduta.

Per continuare l'opera di propaganda il Presidente propone e il Consiglio approva di aggiungere al prossimo Bollettino una tessera di adesione, staccabile.

Gli affari trattati dal 20 ottobre ad oggi furono circa 580 dei quali il Presidente riferisce sommariamente i principali.

La nostra iniziativa per istituire altre borse di viaggio all'estero non ha avuto finora risultati felici, soltanto il comm. Stringher, se non nella sua qualità di direttore della Banca d'Italia, vi si è dimostrato molto favorevole dichiarandosi anzi disposto a contribuire personalmente alla costituzione di una borsa.

Nelle recenti elezioni politiche non si presentarono 2 soci nostri che erano deputati nella passata legislatura, il Pascolato ed il Sommi, e non riuscì un altro, il Manzato. Furono invece rieletti Danieli, Fasce e Fradeletto e vennero eletti a nuovo un altro professore della Scuola, il Ferraris, e un antico studente, l'Odo-

rico. I nuovi deputati, a cui l'Associazione espresse il suo compiacimento e le sue felicitazioni, risposero tutti cordialmente ringraziando.

Il collocamento dei soci continua ad esplicarsi in forma operosa ed efficace. Così abbiamo condotto felicemente a termine le pratiche laboriosissime per il collocamento di uno di essi (il De Ritis) ad Ascoli, di un secondo (il Foresti) a Crespino, di un terzo (il D'Este) a Caracas.

Poichè la nostra « réclame » continua a farsi sempre più strada abbiamo deliberato di offrirla a parecchie ditte cittadine.

L'Associazione consorella di Lilla ha nominato il nostro Presidente suo membro onorario.

Abbiamo ricevuto l'invito cortese di partecipare al banchetto annuale delle consorelle di Lione, Marsiglia, Parigi (Hautes Etudes) e Rouen e al grande ballo della Unione delle consorelle di Francia che avrebbe avuto luogo, come negli anni precedenti, al Grand Hotel di Parigi. A questo e al banchetto della consorella degli Hautes Etudes abbiamo incaricato un nostro socio di rappresentarci. Alle altre abbiamo risposto semplicemente ringraziando.

Ci siamo posti in rapporti cordiali anche colla Associazione delle antiche studentesse della Scuola sup. di comm. femminile di Ginevra.

La Cassa di risparmio di Venezia, accogliendo la nostra domanda, ha esteso a 15,000 lire il limite massimo del deposito accordatoci all'interesse di favore del 3 1/2 0/10.

La Cassa di risparmio di Fermo, nell'aprire il concorso al posto di direttore, ha messo in prima linea i licenziati delle scuole superiori di commercio. Il Presidente propone e il Consiglio approva di esprimerle i più vivi ringraziamenti.

Abbiamo ricevuto l'invito di partecipare alla solenne protesta che dovrà farsi qui a Venezia contro le

violenti sopraffazioni di Innsbruck a danno degli italiani. Poichè qui non si tratta di questione politica, ma di un sentimento di offesa nazionalità e di lesa umanità, il Presidente propone e il Consiglio approva che l'Associazione mandi alla giusta iniziativa la sua piena cordiale adesione.

A prò della Navigazione interna il Presidente intende di lavorare sempre, anche perchè si è intralciata per via quella soluzione della questione del ponte di Corbola che noi avevamo contribuito ad ottenere.

Nel recente bollettino della consorella di Nancy, dove continua il resoconto della sua gita in Italia, si parla con entusiasmo dell'accoglienza ricevuta qui a Venezia, a merito soprattutto della nostra Associazione.

L'Associazione si è interessata nella propaganda che si sta facendo a favore dell'istituendo Museo commerciale e industriale e ha ottenuto che si stabilisca la massima di accogliervi a titolo di praticanti i licenziati della nostra Scuola sup. di commercio i quali siano messi così in condizione di collaborare con vantaggio proprio e del commercio italiano allo sviluppo dei rapporti economici col Levante e coll'Estremo oriente, regioni verso cui il Museo intende di specializzare la sua operosità.

Il Regolamento per il conferimento della laurea essendosi arenato alla Corte dei Conti che si è rifiutata di registrarlo, noi abbiamo fatto pratiche perchè questo incidente sia condotto ad avere i migliori risultati secondo le aspirazioni della Scuola e dell'Associazione.

Le comunicazioni della Presidenza risultano approvate.

2. Storno di L. 100 dalla voce « Personale e onorari » alla voce « Bollettino e Stampati ».

Il Presidente propone di stornare lire 100 nel preventivo dal capitolo Personale e onorari per darle invece al capitolo *Bollettino e Stampati*, le cui esigenze

sono aumentate per la stampa degli indirizzi, dei cartoncini del menu, degli avvisi della borsa Rieti e delle nuove cartoline di rammemoro.

Il Consiglio unanime approva.

3. Determinazione dei ritratti da pubblicarsi nel prossimo Bollettino. — Del Consiglio direttivo verrà pubblicato il ritratto di Providenti che fu consigliere, dei professori della Scuola quello dell'on. prof. Ferraris, e infine i ritratti degli antichi studenti Berardi, Giacomelli, Isella, Zecchin e Zezi, mentre fra i più giovani si estrae e sorte il Tempesta.

4. Proposta di ridurre la quota sociale. — Il socio prof. Lerario ha scritto in questo senso una lettera al Presidente, che presenta la domanda al Consiglio, manifestando però la propria opinione contraria.

Gli è vero che ora le condizioni del bilancio permetterebbero una riduzione la quale però potrebbe essere, al massimo, di una lira, e quindi mentre sarebbe insignificante per ogni singolo socio significherebbe invece per la Associazione una perdita annua di 500 lire. Il Consiglio, dopo, un'ampia discussione alla quale prendono parte *Caobelli, Capnist, Dall'Asta, Luzzatti*, delibera di rimandare la definizione della cosa quando l'Associazione sarà in grado di poter fare una riduzione maggiore.

5. Bilancio preventivo del 1905. — Viene letto e commentato, voce per voce, dal tesoriere *Caobelli* che lo ha compilato, e dopo un'ampia discussione viene alla fine approvato.

6. Agitazione pel Concorso al posto di Segretario della Camera di Commercio di Venezia. — Col luglio del venturo anno 1905 resterà vacante il posto di segretario alla Camera di Commercio di Venezia.

E' interesse supremo dell'Associazione che si affermi il diritto precipuo dei licenziati delle Scuole superiori di commercio di concorrere, con titolo preminente, ai posti di segretario e vice segretario nelle Camere di commercio. Cariche simili sono già occupate con onore in molte altre città da nostri consoci, che si sono affermati in modo mirabile idonei a coprirle.

La cosa assume maggiore importanza qui a Venezia, la sede della nostra Associazione, e la sede di quella Scuola Superiore che ha nella Camera di Commercio uno dei corpi fondatori e sovventori. Sarebbe grave che proprio qui a Venezia in un concorso al posto di Segretario della Camera di commercio non si ammettessero i licenziati della nostra Scuola. E sarebbe doloroso altresì che il concorso non venisse aperto togliendo così la opportunità di una solenne affermazione di quello che noi reputiamo essere uno dei diritti dei licenziati della Scuola.

Dopo un'ampia discussione a cui prendono parte tutti i presenti, si conviene nel riconoscere l'importanza per l'Associazione che il diritto dei licenziati delle Scuole sup. di comm. abbia a venire affermato e riconosciuto in questa speciale circostanza, sia di per sé medesimo come per la grande efficacia morale che ne ridonderebbe ai licenziati della nostra Scuola ed alla Associazione.

Si dà pertanto incarico alla Presidenza di preparare in questo senso una lettera che dovrà essere diretta a tutti i consiglieri della Camera di Commercio, quali risulteranno dalle prossime elezioni.

Dopo di che la seduta viene levata alle ore 23 1/4.

Adunanza di mercoledì 11 gennaio 1905

(in casa del Presidente - ore 20 1/2)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Caobelli*, *Capnist*, *Dall'Asta*, *Vivanti*, consiglieri; *Scarpellon* revisore: assenti, giustificati, i consiglieri *Besta* e *Luzzatti* e il revisore *Sicher*.

1. Comunicazioni della Presidenza. — Il numero dei soci che nell'ultima seduta era di 549 ordinari e 57 perpetui si è così modificato fino al 31 dicembre.

Anzitutto due soci ordinari sono morti; il professor *Nahmias* e il cav. *Conti*, e di essi il Presidente tesse brevemente l'elogio riserbandosi di farlo più ampiamente nel Bollettino e all'assemblea. Intervenne personalmente ai funerali del primo che ebbero luogo a Venezia mentre non poté prender parte a quelli del secondo che si fecero a Castelfranco. Per manifestare pubblicamente il lutto dell'Associazione per la morte di quei suoi benemeriti componenti, vennero fatte due offerte successive di L. 10 ciascuna, a titolo di buona usanza, al Pane quotidiano. La sig. vedova *Nahmias* scrisse una nobilissima lettera all'Associazione con cui, ringraziando questa della parte vivissima che essa aveva presa al suo dolore, desiderava che si onorasse la memoria del suo compianto marito inscrivendolo fra i nostri soci perpetui. Ciò che noi ci siamo affrettati a fare esprimendo alla generosa offerente i più vivi nostri ringraziamenti. Del *Nahmias* e del *Conti* verranno pubblicate le fotografie listate a lutto nel prossimo Bollettino.

Per gentile intromissione del comm. *Kellner* abbiamo acquistato un altro nuovo socio perpetuo nella persona del sig. *Sante D'Alvise* al quale il Consiglio ap-

plaude esprimendo i più vivi ringraziamenti al comm. Kellner.

E poichè prima che il mese finisse si sono fatti 4 nuovi soci ordinari (*Capozzo, Genoese, Ghidiglia, Poncini*) il numero dei soci al 31 dicembre 1904 era diventato il seguente: ordinarii 551, perpetui 59, totale 610.

Dopo che è incominciato il nuovo anno 1905 non abbiamo avuto più nessun socio nuovo, ma dobbiamo invece lacrimare la perdita d'un socio vecchio, il prof. Giuseppe *Paoletti*, insegnante di calligrafia alla nostra scuola fino dal 1871 e che era uno dei soci nostri più affezionati e fedeli. Il presidente intervenne ai funerali e pronunciò in nome dell'Associazione alcune parole di cordoglio dinanzi al feretro lagrimato dell'estinto. E anche per lui l'Associazione ha versato a titolo di buona usanza L. 10 a favore del Pane quotidiano. Il ritratto del Paoletti essendosi già pubblicato in uno dei precedenti Bollettini ne pubblicheremo soltanto la necrologia nel Bollettino prossimo e ne faremo la commemorazione nella prossima assemblea. I consiglieri unanimi si uniscono alla manifestazione di cordoglio della presidenza.

I soci sono ora 550 ordinari, e 59 perpetui, totale 609.

Il Presidente propone e il Consiglio approva di allestire una nuova carta di diploma per i futuri soci perpetui.

Gli affari trattati a tutto 31 dicembre, dall'ultima seduta, furono 300 circa e dal 31 dicembre a tutt'oggi altri 180.

Essendosi costituito in Sardegna un comitato per erigere un ricordo ad Aggius al lacrimato consocio prof. Felice Stangoni il Consiglio delibera il concorso dell'Associazione nella misura che il Presidente crederà più opportuna.

Il socio D'Este, che noi abbiamo contribuito a collocare presso la legazione italiana a Caracas, è partito

il 1° di gennaio dal porto di Genova e ci ha mandato un saluto da quello di Barcellona.

Il Lupi non ha ancora presentato la relazione in inglese del suo soggiorno in Inghilterra.

Il Ceccato ha concorso a Roma nello scorso mese di dicembre ed ha conseguito la borsa di pratica commerciale nell'Africa australe, ciò che significa per lui 5000 lire all'anno per tre anni di seguito.

Il Garavelli ci ha mandato già due lettere da Londra.

Il nostro consocio e consigliere Capnist ha abbandonato le Assicurazioni per darsi all'industria. A lui i nostri più fervidi auguri.

L'Esposizione di Milano avendoci mandato il suo regolamento, abbiamo dovuto convincerci, con nostro dispiacere, che non vi è posto per la nostra Associazione.

La propaganda per accrescere gli avvisi a pagamento del Bollettino ha avuto finora un risultato negativo.

Venne discusso col tesoriere e venne fissato d'accordo con esso un nuovo registro di controllo a madre e figlia, per i versamenti.

Le comunicazioni della Presidenza risultano approvate.

2. Radiazione e dimissioni di soci. — Il Presidente crede sia il caso di iniziare una linea recisa di condotta verso i soci che mancano al loro dovere. Propone di radiare 6 soci che sono in arretrato di due annualità e più.

Il Consiglio unanime approva.

Vi sono poi alcuni soci che, dopo la loro adesione, non hanno pagato mai neppure una quota. Allo scritto del Presidente che si lamentava di tale procedere non hanno neppure risposto. Propone perciò di mandare loro un'ultimo invito e nel caso in cui non risposdessero al medesimo di radiarli senz'altro dal no-

vero dei soci se anche non hanno raggiunto le due annualità non pagate che vennero dalle nostre norme fissate come limite per la radiazione.

Il Consiglio approva.

Il prof. Lovera avendo assunto la direzione della Scuola secondaria di commercio di Palermo ha presentato le sue dimissioni da socio. Ed altrettanto hanno fatto per ragioni diverse altri 3 soci. E poichè, nonostante le preghiere del Presidente hanno insistito recisamente nelle loro dimissioni, il Consiglio ne prende atto.

3. Propaganda perchè venga messo a concorso il posto di segretario alla Camera di Commercio di Venezia. —

Il Presidente espone lo stato della questione riguardo alla nomina del segretario della nostra Camera di Commercio, questione la quale si è ingrandita al punto da diventare la piattaforma della recente lotta che si è combattuta in occasione delle elezioni di oltre la metà dei consiglieri della Camera di Commercio, elezione che ha avuto luogo ai primi di dicembre u. s.

Crede ora venuto il momento di intensificare l'azione dell'Associazione.

Egli ha avuto l'onore di intrattenere recentemente sull'argomento i professori della Scuola e questi, dopo averne animatamente discusso, hanno votato unanimemente un energico ordine del giorno col quale si invitava il Consiglio direttivo a far presente alla Camera di commercio tutte le ragioni che dovrebbero consigliarla ad aprire il concorso, ammettendovi i licenziati delle scuole sup. di comm. possibilmente con titolo di preferenza sopra i laureati in legge.

Il presidente sente il dovere di scagionare l'Associazione dell'accusa fattale di illecita intromissione negli affari interni della Camera di commercio, giacchè ella agisce unicamente per tutelare il decoro degli studi commerciali e per difender l'interesse dei suoi soci.

L'Associazione non fa questione di persona. Quello che le preme anzitutto e soprattutto è che sia salvo il principio, cioè, che il posto venga messo a pubblico concorso e che a questo sieno ammessi, possibilmente con titolo di preferenza, o almeno con parità ai laureati in legge, i licenziati della nostra Scuola.

Dà quindi lettura della seguente lettera che egli intenderebbe di rivolgere personalmente a tutti i consiglieri della Camera di commercio :

Egregio signore,

Uno dei primi uffici a cui verrà chiamata la Camera di commercio novellamente ricostituita sarà di provvedere alla carica di segretario resasi vacante per il collocamento a riposo del titolare.

In esecuzione perciò al mandato conferitomi dal Consiglio Direttivo dell'Associazione fra antichi studenti di Ca' Foscarini che ho l'onore di presiedere e nell'interesse del nostro massimo istituto di istruzione superiore e degli studenti che escono da esso, La prego di considerare se non si risponda meglio, così a questo interesse come e più specialmente all'interesse supremo del commercio cittadino la cui tutela è affidata alla Camera di commercio, aprendo detto posto a pubblico concorso, cosicchè possa essere chiamato a coprirlo il più degno, e che a detto concorso siano ammessi, possibilmente a titolo di preferenza, i licenziati della R. Scuola sup. di commercio di Venezia.

E questa nostra sommessa proposta noi suffraghiamo colle seguenti considerazioni :

I° Nelle camere di commercio il segretario ha una importanza capitale di guisa che può affermarsi che tanto esse valgono quanto vale il segretario che le dirige. Il Presidente e i consiglieri potranno, se intelligenti e volenterosi, dare impulso vigoroso e illuminato all'Istituto, ma anche tale impulso potrebbe essere reso pressochè inefficace dalla malavoglia, dall'inerzia o dalla insufficienza del segretario. Ragione per cui appare evidente la necessità di conferire tale nomina importantissima alla stregua dei risultati di un pubblico concorso.

II° L'indole e la molteplicità degli studi presso la R. Scuola sup. di Venezia costituiscono pei giovani licenziati da essa il fondamento di una larga coltura tecnica in particolar modo consen-

tanea alle mansioni inerenti ad un ufficio di carattere economico commerciale e ciò è confermato dal fatto che in molte Camere di commercio, come in quelle di Treviso, Vicenza, Verona, Novara, Mantova, Piacenza, Savona, Livorno, Bari, l'ufficio di segretario è retto da giovani licenziati dalla Scuola sup. di commercio con grande efficacia di risultati pratici e con grande plauso dei preposti alle suddette istituzioni.

III° Gli è per questa ragione che molti istituti pubblici conferiscono per concorso gli uffici tecnici che ne dipendono attribuendosi ai titoli accademici conseguiti nelle Scuole sup. di commercio una efficacia preponderante in confronto della laurea in giurisprudenza. Così dichiara ad es. esplicitamente la Banca d'Italia nell'art. 523 del suo Regolamento generale.

IV° La Camera di commercio di Venezia fu uno dei corpi fondatori della Scuola ed è ancora uno di quelli che, concorrendo ad alimentarne i mezzi economici, partecipano al governo amministrativo della stessa con propri rappresentanti, e perciò non potrebbe rimanere ad altre amministrazioni seconda nel riconoscere il valore dei titoli accademici conferiti dalla Scuola per aspirare al conseguimento di un impiego tecnico a mezzo di una nobile gara per la via maestra del concorso pubblico.

Nella speranza che nella disamina del problema che sorgerà fra poco alla Camera, Ella vorrà prendere in benevola considerazione queste sommesse nostre argomentazioni, me Le professo colla più profonda stima e colla più viva gratitudine, devotissimo ecc.

Il presidente spera che i consiglieri vorranno unirsi a lui nel firmare questa lettera.

Vivanti pur dividendo gli apprezzamenti e le considerazioni sostenute nella lettera, dichiara di astenersi dalla firma della medesima, e dal voto. E altrettanto dichiarano *Caobelli* e *Orsoni*.

Firmano col Presidente i consiglieri *Dall'Asta*, *Vedovati* e *Capnist*.

Dopo di che la seduta è tolta alle ore 22 1/2.

Adunanza di venerdì 3 febbraio

(a Ca' Foscari, ore 20 3/4)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Caobelli*, *Capnist*, *Dall'Asta*, *Luzzatti*, *Orsoni* e *Vedovati* consiglieri, *Scarpellon* e *Sicher* revisori.

Comunicazioni della Presidenza. — All'ultima seduta eravamo ridotti in totale a 599 soci di cui 540 ordinari. Il numero è disceso di 1 in seguito alla morte avvenuta a Trapani, pochi giorni or sono, del socio professor Vincenzo *Luppino* del quale il Presidente tesse brevemente l'elogio.

Si ebbero però 6 nuove adesioni nelle persone degli antichi studenti *Centanni*, *Fabris G.*, *Francesconi*, *Gusmei*, *Serpieri* e *Zannini*.

Per cui si è saliti alla cifra di 604 soci di cui 545 ordinari.

Ma nell'ultima seduta, essendosi data facoltà al Presidente di radiare per morosità quei soci che non avessero ancora versato una sola quota da quando avevano mandato la loro adesione, si è dovuto procedere senz'altro alla radiazione di 4 di essi, riducendosi così il numero dei soci ordinari da 555 a 541 e quello totale a 600, numero che sembra segnare da parecchio tempo le colonne d'Ercole dell'Associazione.

Gli affari trattati dall'ultima seduta a tutt'oggi furono 330.

Attuando una precedente deliberazione del Consiglio, il Presidente ha assunto a coadiuvarlo nel lavoro, divenuto ormai troppo faticoso e assorbente, un bravo giovane della scuola.

Il Presidente espone le pratiche ulteriori che ven-

nero da lui escogitate riguardo ai posti di segretario e di vice-segretario della nostra Camera di commercio.

Il Comitato per un ricordo marmoreo al defunto socio Stangoni ha mandato in omaggio 100 cartoline illustrate. Il Consiglio delibera di concorrere nella spesa di quel ricordo colla somma di L. 20.

Delibera parimenti di partecipare al Congresso internazionale di navigazione che avrà luogo a Milano nel prossimo mese di settembre e nel quale si tratterà molto anche della navigazione fluviale.

Un socio ha ritirato le sue dimissioni per cortese intromissione del comm. Kellner.

Due altri le hanno presentate, ma si spera che dopo gli uffici del Presidente le ritireranno.

Poichè un socio a cui si è fatto un prestito non lo ha ancora pagato, non solo, ma non dà neppure nessun affidamento di volerlo pagare, ed è l'unico, il quale fin' ora non abbia fatto onore a questa sorte di impegni da quando i prestiti all'onore furono istituiti, il Presidente propone e il Consiglio approva di fissargli un ultimo definitivo termine perentorio passato il quale il prestito verrà considerato come perduto, ma il socio verrà espulso dall'Associazione.

Garavelli ha scritto da Londra una lunga lettera in inglese.

D'Este ha mandato saluti da Caracas.

Le trattative per collocare uno dei nostri alla cattedra di computisteria di Empoli provvisoriamente in luogo del Forti condussero ad assumere quel posto il consocio Orefici.

Essendoci additati altri due posti vacanti li abbiamo segnalati ai soci adatti eventualmente ad occuparli.

Ci siamo intromessi, ma purtroppo con risultato negativo, per far ottenere ad un nostro socio un vantaggio a cui aveva diritto nella carriera ferroviaria.

Abbiamo fornito poi, come al solito, una quantità

di indicazioni, di suggerimenti, di notizie, di consigli a moltissimi soci che ce ne hanno fatto richiesta verbalmente, per lettera e perfino con telegrammi.

Abbiamo apposto la nostra firma all'Albo di protesta ideato dal Comitato regionale Veneto per i fatti di Innsbruck.

La consorella di Parigi (dell'Ecole superieure de commerce) ci ha invitati al suo banchetto annuale e quella di Nancy ad un ballo sociale. Abbiamo ringraziato e speriamo di essere stati rappresentati alla prima.

Così le consorelle di Parigi (dell'Institut commercial) e di Torino (Fratres ex advenis) hanno nominato il nostro Presidente loro membro d'onore.

Il Presidente propone di portare da 8 a 10 il numero dei ritratti da pubblicarsi ogni volta ordinariamente nel Bollettino, ma dietro considerazioni di Caobelli, Luzzatti e Dall'Asta, tale proposta non viene accettata.

Dopo di che le comunicazioni del Presidente risultano approvate.

Bilancio consuntivo 1904. — Il Tesoriere prof. Caobelli dà lettura del bilancio così come fu compilato da lui in unione al Presidente.

Poichè secondo lo Statuto non si sottopone all'esame dell'assemblea dei soci il conto preventivo, così si è trovato logico e conveniente di abolire, a cominciare da quest'anno, il conto consuntivo di Competenza che si usava di compilare negli anni precedenti. Per cui i nostri consuntivi non saranno più che due: di cassa e patrimoniale.

Dalla lettura di essi, voce per voce, e dalle illustrazioni fattene dal Tesoriere il Consiglio rileva con grande compiacimento le condizioni floridissime del sodalizio.

Il bilancio viene, dopo breve discussione, approvato.

I signori revisori lo sottoporranno al loro esame fra giorni.

Proposta di istituire una nuova categoria di soci aggregati. — Il Presidente ricorda brevemente le ragioni le quali lo indussero ad accettare la proposta del consigliere Capnist di istituire una nuova categoria di soci aggregati.

Propone perciò che sieno poste all'ordine del giorno della prossima assemblea le seguenti aggiunte e modificazioni dello Statuto sociale.

Art. 3 bis. (nuovo) — Dietro proposta del Presidente, e con deliberazione del Consiglio direttivo, possono essere ammessi a far parte dell'Associazione, col nome di « soci aggregati », quegli amici del sodalizio e degli scopi che esso propugna i quali, non avendo i requisiti contemplati nell'articolo precedente (1), desiderano egualmente di partecipare alla vita dell'Associazione.

Di conseguenza nell'art. 4 successivo si dovrà omettere due volte la qualifica di « effettivo », intendendo di comprendere della categoria unica di soci tanto gli effettivi quanto gli aggregati.

Luzzatti desidera sapere di quali diritti godranno i soci aggregati.

Il *Presidente* dice che sarebbe del parere di accordar loro i medesimi diritti che hanno i soci effettivi.

Capnist, spiegando il concetto informatore della sua proposta, dice che in questi soci aggregati intenderebbe

(1) Art. 3 dello Statuto — Possono iscriversi all'Associazione, quali soci effettivi, tutti gli antichi studenti, come pure i membri del Consiglio direttivo e del Corpo insegnante e gli impiegati della amministrazione della Scuola. L'iscrizione è obbligatoria per un anno e si rinnova tacitamente se non è disdetta un mese prima della scadenza.

Art. 4 — I soci effettivi pagano un annuo contributo di lire 6.

Quei soci effettivi che pagano invece per una volta tanto lire 100 vengono iscritti all'albo come soci perpetui.

comprender coloro che furono qualche tempo alla Scuola, ma non per un tempo sufficiente a diventare soci ordinari, oppure vennero soltanto a darvi gli esami di diploma, oppure parteciparono a commissioni esaminatrici, insomma tutti quanti, senza essere stati veramente e per lungo tempo studenti alla Scuola, furono o sono legati alla stessa da rapporti intellettuali. Comunque non dividerebbe il proposito di dare ai soci aggregati voto deliberativo nell'assemblea.

Dall'Asta non accetta la massima di istituire soci aggregati perchè teme, dall'attuazione di questi propositi, uno screezio nell'Associazione.

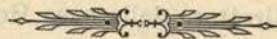
Luzzatti non arriva a comprendere le funzioni di questi soci aggregati che verrebbero ridotti alla condizione di abbonati al Bollettino.

Il *Presidente* apprezza le giuste ragioni esposte dai consiglieri, ma d'altra parte dimostra che è vano sperare l'adesione di soci aggregati se non si danno loro convenienti diritti. Riconosce per altro che l'idea non è ancora matura, e quindi, sospendendo la proposta relativa, opina di farne cenno nella prossima assemblea anche per vedere come verrà accolta dai soci.

La proposta è approvata.

Si delibera di rimettere ad altra seduta la relazione Capnist sui *Sistemi di collocamento usati in Germania*.

Dopo di che la riunione è levata alle ore 10 1/2.



I NOSTRI RITRATTI

Questa volta è capo-fila il simpaticissimo *Ferraris*, professore ordinario di diritto amministrativo a Padova, e, dal 1891, incaricato presso la nostra Scuola dell'insegnamento della Statistica. Autore di non so quanti libri, membro di non so quanti Istituti ed Accademie, insignito di non so quante commende, il Ferraris è uomo di meravigliosa operosità. Deputato al Parlamento parecchi anni or sono, vi fu rieletto testè da quel collegio di Vignale nel Piemonte a cui appartiene la sua natia Moncalvo.

Abbiamo messo subito dopo di lui il prof. *Providenti* che fece parte come consigliere del primo Consiglio Direttivo dell'Associazione eletto in novembre del 1898 e che dovette abbandonare l'ufficio l'anno successivo in seguito al suo trasferimento alla sede di Costantinopoli della Navigazione generale italiana dove si trova tutt'ora.

Seguono poi, in ordine alfabetico, gli antichi studenti:

Berardi — preside e professore di economia nel R. Istituto tecnico di Reggio Calabria, e libero docente con effetti legali nella R. Università di Bologna, nostro socio perpetuo;

Giacomelli — segretario alla Corte dei Conti a Roma;

Isella — già direttore della casa Helvetia a S. Paulo nel Brasile ed ora capo di propria casa di commissioni e rappresentanze a Morcote nel Canton Ticino ed agente della Banca agricola commerciale ticinese con sede a Lugano, altro nostro socio perpetuo;

Zecchin — direttore commerciale della ditta Miniere zolfuree Trezza in Bologna, e altro nostro socio perpetuo;

Zezi — già procuratore della casa Salviati ed ora capo di proprio avviatissimo studio di Ragioneria a Venezia.

Tra i soci recenti venne designato della sorte a figurare ultimo in questo Bollettino;

Tempesta — professore di computisteria nella R. Scuola tecnica e professore di francese nel Ginnasio di Bitonto (Bari).



CRONACA DELLA SCUOLA E VARIE

Negli esami di magistero per la Ragioneria, che ebbero luogo alla Scuola nel novembre 1904, conseguirono il diploma i seguenti antichi studenti che sono anche nostri consoci: *Caminati, Carelli, Cattaruzzi, Centanni, Magnani, Mercati, Morucci, Negri, Orlandi, Poncini, Ràcani.*

Nello stesso periodo di esami, conseguirono il diploma di professori di francese, gli antichi studenti: *Capozzo, Peccol e Savona*, e il diploma di tedesco: *Dolfin, Kratter e Poidomani.*

*
**

Il giorno 5 aprile p. v. verrà aperta una sessione di esami di diploma per abilitazione all'insegnamento dell'Economia politica, statistica e scienza delle finanze; del Diritto civile, commerciale e amministrativo e della Legislazione rurale.

*
**

In luogo del comm. Giulio Coen, eletto presidente della Camera di Commercio, fu delegato a rappresentare questa, nel Consiglio direttivo della Scuola, il comm. Giorgio Suppiei che ne faceva parte in passato e che era testè presidente, prima del Coen, della Camera di commercio.

*
**

In luogo del compianto prof. Paoletti l'insegnamento della Calligrafia venne affidato, per quest'anno, all'egregio sig. Enrico Tremari, professore di disegno e calligrafia nella R. Scuola tecnica Livio Sanudo di Venezia.

Così l'insegnamento della Procedura e del Diritto penale, che prima erano dati rispettivamente dall'on. Pascolato e dal prof. Ascoli, venne assunto dall'illustre prof. cav. Pasquale Tuozi della R. Università di Padova.

*
**

La Borsa istituita dalla Navigazione generale italiana per il biennio 1904-05 e 1905-06, a favore di uno studente della Scuola, venne accordata, dietro esami tenuti presso di questa da una Commissione di professori presieduta da Castelnuovo, al giovane Bagliano Cesare di Alessandria.

*
**

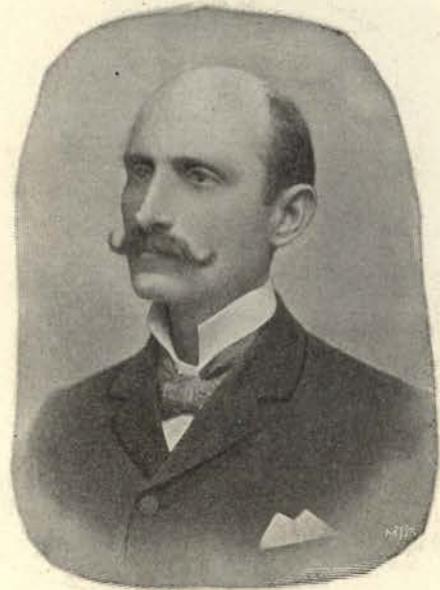
In una adunanza tenuta alla nostra Scuola sup. di commercio il 31 gennaio u. s., gli studenti elessero una rappresentanza che dovrà recarsi al Congresso di Bologna dove si occuperanno dell'agitazione per ottenere ribassi ferroviari fino al 75 o/o.



FERRARIS PROF. COMM. CARLO F.
DEPUTATO AL PARLAMENTO NAZIONALE



PROVIDENTI PROF. RAG. FERDINANDO



BERARDI PROF. CAV. DOMENICO



GIACOMELLI CAV. VALENTINO



FRANCESCO DE LUCA



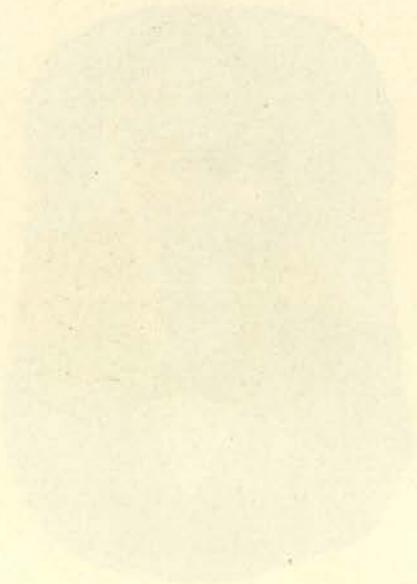
ISELLA LUIGI



ZECCHIN AROLDO



ZEZI RAG. CAV. ERNESTO



TEMPESTA PROF. PASQUALE

* *

Rileviamo dai giornali sardi, che sarebbero stati finalmente assicurati alla giustizia i due assassini del compianto consocio prof. Stangoni.

* *

Al Museo industriale e commerciale di Venezia, che va avvicinandosi, benchè lentamente, alla sua effettiva istituzione, hanno promesso il loro appoggio e la loro collaborazione i professori Lanzoni e Truffi della nostra Scuola.

* *

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha istituito, nell'ottobre 1904, alcune borse di perfezionamento tecnico a favore così dei licenziati delle Scuole inferiori d'Arti e Mestieri come dei licenziati delle Scuole medie e superiori, industriali e d'Arte applicata. Per i primi le borse hanno l'ammontare di L. 1000 e la durata di un anno ciascuna; per i secondi esse ammontano a 2000 L., più le spese di viaggio; durano 2 anni ciascuna e devono essere usufruite in un paese estero.

* *

L'Associazione fra antichi studenti della R. Scuola superiore di commercio di Bari si è recentemente riaffermata eleggendo a suo presidente il prof. Carlo Massa, direttore di quella Scuola, a vice presidente Sbisà membro del Consiglio direttivo della Scuola stessa e a consiglieri il prof. Maranelli insegnante di Geografia commerciale, e i signori Guida, Mastronili, Rinaldi e Salonna.

Il Consiglio si è diviso in 3 commissioni: di finanza,

di collocamento e del bollettino. Fu stabilito di adottare come bollettino dell'Associazione, la « Puglia agricola e commerciale » che si pubblica a Bari.

Il termine utile per la presentazione delle monografie al concorso bandito nello scorso anno, che scadeva il 31 dicembre 1904, è stato prorogato al 31 gennaio 1905.

* * *

L'«Ecole superieure de commerce» di Parigi, che era mantenuta dalla Camera di commercio di quella città, venne dalla medesima sospesa durante l'anno scolastico 1904-05 e i giovani che vi erano iscritti frequenteranno in sezione distinta, per quest'anno, i corsi dell'«Ecole superieure d'Hautes Etudes commerciales» che risiede parimenti a Parigi. Si spera però che l'anno venturo l'«Ecole superieure de commerce» verrà riaperta con radicali modificazioni.

Ricordiamo che rimane in vita nella metropoli francese anche un altro istituto d'insegnamento commerciale superiore che è appunto l'« Institut superieur commerciale ».

* * *

I nostri consoci, onorevoli Danieli e Fasce, hanno presentato al Parlamento, insieme all'on. Morpurgo, il 31 gennaio u. s. una proposta di legge intesa a disciplinare l'esercizio della professione di ragionieri nel senso che tale professione sia riservata ai ragionieri diplomati e ai licenziati delle R. Scuole sup. di commercio iscritti nei collegi da istituirsi in ogni provincia.

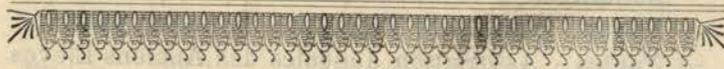
* * *

Da oltre due anni si pubblica a Monaco di Baviera, a cura del dott. Stange, una notevole Rivista interna-

zionale delle Scuole sup. di commercio (Handels-Hochschul-Nachrichten-Zentralblatt der Handelshochschulen des In-und Auslandes).

* * *

A Trieste si sta ora studiando la erezione di una Scuola sup. di commercio alla quale verrebbe annessa quella Facoltà giuridica italiana che venne violentemente soppressa ad Innsbruck.



ASSOCIAZIONI CONSORELLE

SPARSE PER IL MONDO

In Europa :

- Italia* — Bari - presidente Massa - organo ufficiale la Puglia agricola.
- Genova - presidente Ricci - ha proprio Bollettino.
 - Venezia - presidente Lanzoni - » »
 - Bergamo - Società fra ex-allievi della scuola industriale - ha proprio Bollettino.
 - Torino - Associazione antichi allievi della R. Scuola commerciale (Fratres ex advenis) - ha proprio Bollettino.
 - Vicenza - Ex-allievi scuola industriale A. Rossi - ha proprio Bollettino.
- Francia* — Bordeaux - presidente Emanuel Faure - ha per bollettino la Revue commerciale e coloniale.

- Francia* — Dijon - presidente Regerault.
- Havre - presidente M. Chatel - ha proprio Bollettino.
 - Lille - Association amicale des A. E. de l'E. S. C. de Lille e de la region du Nord - presidente P. Roujé - ha Bollettino proprio.
 - Lyon - Association des A. E. de l'E. S. C. et de tissage - presidente Etienne Testenoire - ha Bollettino proprio.
 - Marseille - presidente Henry Blanc - ha Bollettino proprio.
 - Montpellier - presidente M. Vigoureux - ha proprio Bollettino.
 - Nancy - presidente Fely - ha Bollettino proprio.
 - Nantes - Association amicales des Anciens Elèves de l'Ecole sup. de commerce.
 - Paris - (Ecole superieure de commerce) - presidente U. H. Bossù - ha Bollettino proprio.
 - Paris - (Hautes Etudes) - presidente Cladière - ha Bollettino proprio.
 - Paris - (Institut sup. commerciale) - presidente M. Henry - ha Bollettino proprio.
 - Paris - (Union des A. A. E. E. S. C.) - presidente J. Siegfried - ha Bollettino proprio.
 - Rouen - presidente Ch. Lefrai - ha Bollettino proprio.
 - Roubaix - Association amicale des anciens élèves de l'Institut Turgot - ha proprio Bollettino.
- Belgio* — Bruxelles - Association des Anciens Elèves de l'Ecole industrielle.
- Louvain - Union des anciens Etudiants de l'Ecole commerciale et consulaire de l'Université - presidente A. J. de Bray - ha Bollettino proprio.
 - Anversa - Association amicale des A. E. de l'Ecole sup. de comm. - presidente L. Strauss.
- Norvegia* — Christiania - Associazione antichi studenti della Scuola superiore di Commercio.

- Rumania* — Bucarest - Associazione antichi studenti della Scuola superiore di Commercio.
- Svizzera* — Ginevra - Société des anciennes Elèves de la section commerciale des jeunes filles.
- Société des Ancien Elèves de la section commerciale des jeunes hommes.
 - Bellinzona - Società Antichi studenti della Scuola cantonale di commercio.
- Olanda* — Amsterdam - presidente J. Schevichaeen.
- Turchia Europea* — Costantinopoli - Associazione fra gli antichi allievi delle Scuole italiane.

Fuori d'Europa:

- Tunisia* — Tunisi - Associazione degli antichi allievi delle scuole italiane.
- Giappone* — Tokio - Associazione antichi studenti della Scuola superiore di Commercio.



“ PERSONALIA ”

Nomine, promozioni, onorificenze, ecc. ecc.
cambiamento d'impiego o d'abitazione.

Andretta — si è separato dal socio Farina ed ha assunto la direzione dell'azienda Gorio - Andretta, trasportandone la sede a Monaco di Baviera.

Angeli — è andato a far l'anno di volontariato

militare a Firenze, dove il suo indirizzo è: fermo in posta.

Annibale — sempre rimanendo nella Banca d'Italia, venne trasferito a Bra in provincia di Cuneo.

Ascoli — professore alla nostra Scuola, fu incaricato dal Ministro, su proposta unanime dei professori componenti la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Padova, di supplire nell'insegnamento del diritto commerciale in quell'Ateneo, il prof. Sacerdoti malato.

Bernardi G. G. — tenne all'Ateneo Veneto la sera di venerdì 27 gennaio, che era l'anniversario della morte di Giuseppe Verdi, una splendida conferenza sul Grande che l'Italia ha perduto. E il pubblico numeroso e sceltissimo, dopo di aver seguito l'oratore con vivo interesse, coronò la conferenza con un applauso lungo e nutrito.

Baccara — fu eletto nel dicembre 1904 consigliere della Camera di commercio di Venezia ed ebbe larga parte nell'opera di quella energica commissione di commercianti che dopo di aver fatto fronte allo sciopero dei lavoratori nel porto di Venezia preparò, in unione ai rappresentanti di questi, il componimento che condusse alla ripresa generale del lavoro.

Bassani — che è riuscito a istituire felicemente nel granducato di Lussemburgo un corso di italiano con frequenza obbligatoria per il personale dello stabilimento degli Altiforni e miniere di Dudelange, ha ricevuto dal ministero italiano degli Esteri una calda lettera di encomio insieme all'invio di libri di premio e di libri di lettura in numero sufficiente da costituire una piccola biblioteca circolante la quale varrà a facilitare l'opera del Bassani e a rendere dilettevole lo studio della nostra lingua ai volenterosi che, per merito suo, lo hanno intrappreso.

Bertoloni — è ora allievo ufficiale nel 23° Reggimento di Fanteria a Torino.

Besta — si è recato ripetutamente a Roma, dietro

invito del Ministro del Tesoro, per proporre con altri i provvedimenti contabili più adatti a frenare le eccedenze di spese che ora si lamentano troppo spesso nei nostri bilanci. Inoltre venne chiamato a far parte di una Commissione permanente istituita testè dal Ministero del Tesoro per lo studio dei bilanci dei paesi esteri.

Bergamo T. L. — venne nominato professore di francese nelle Scuole pareggiate tecniche ginnasiali di Castiglione Fiorentino (Arezzo) e nel R. Conservatorio di S. Chiara della stessa città.

Bezzi — ha iniziato da due anni un florido commercio di esportazione delle sementi da prato dell'Emilia, specialmente in Germania.

Bolletto — ha avuto dal Tribunale di Spoleto l'incarico di varie perizie, fra le quali una contro l'ex-cancelliere di quel Tribunale, che fuggì dopo di essersi appropriato 69.000 lire sui depositi giudiziari e a proposito del quale si è avuta al Parlamento una interpellanza molto animata del deputato Sinibaldi, e un'altra contro gli amministratori della fallita Cooperativa di consumo fra il personale delle Acciaierie di Terni.

Callegari — fu nominato testè, dal Governo francese, commendatore della Legion d'onore.

Capnist — è divenuto dal 1.° gennaio proprietario della premiata fabbrica di giocattoli succ. G. Lodoli sita in Venezia, fondamenta del Malcanton, 3444, fabbrica la quale, per la molteplicità, la perfezione e il buon mercato dei suoi prodotti, gareggia colle migliori dell'Italia e dell'estero.

Carancini — si è addottorato in legge a Padova nel dicembre 1904, ed ha già superato gli esami di procuratore.

Carelli — ha assunto un impiego a Bergamo.

Cegani cap. Ugo — venne trasferito a Taranto.

Ceccato — il bravo licenziato, a cui venne accordata dall'Associazione la borsa Stucky coll'aiuto della quale fu appunto per quasi un anno a Londra, ha vinto a Roma

la borsa di pratica commerciale nell'Africa australe (dicembre 1904) e si recherà presto laggiù.

Celotta — abita ora a Roma, via Gregoriana, 25.

Chinaglia — venne assunto come impiegato dalla Società italo-americana del Petrolio a Venezia.

Ciapelli — da Porto Alegre (Brasile) fu promosso console generale d'Italia a Costantinopoli. Quando fu di passaggio a Roma gli amici e condiscipoli Bertolini, Franzoni, Giacomelli V., Pelosi, Vaerini e Zanetti, gli offersero un banchetto al Colonna per festeggiare il lieto avvenimento.

Cincotto — ha ora il suo recapito nel negozio Vorano in piazza S. Marco, a Venezia, ma abita a S. Stefano, calle del Pestrin, 3482.

D'Alvise P. — ha assunto, col numero di gennaio 1905, la direzione della Rivista dei ragionieri di Padova.

De Cavazzani — titolare di una borsa di pratica commerciale a Canton, ha diretto testè al Ministero di agricoltura un nuovo interessante rapporto intorno al risveglio del commercio italiano nell'estremo Oriente.

Del Vantesino — è professore a Pescia, e Pescia è in prov. di Lucca, non in provincia di Ravenna come venne erroneamente stampato nel passato Bollettino.

D'Este — ha letto nella sala del Circolo filologico di Venezia affollata di uditori, ma specialmente gremita di gentili signorine, alcuni brani poetici del suo libro « Riflessi ed echi ». Venne ripetutamente applaudito specialmente nell'ode « a Cà Foscari » che il Bollettino ha avuto il piacere di pubblicare per il primo, e in alcune altre poesie vibranti di amor patrio caldissimo per le terre irredente. D'Este è partito da Genova il I.º di gennaio per la sua nuova destinazione presso la legazione italiana di Caracas (Venezuela), dove è giunto felicemente e dove ora si trova.

Errera — fu rieletto, nel dicembre 1904, consigliere della Camera di commercio di Venezia.

Escobar — è partito per Massaua come rappresentante colà della Società italiana di esportazione.

Fabris G. — in seguito alle benemerienze procuratesi nel Ministero delle Finanze, di cui fu nominato caposezione, nella redazione della « Sinossi giuridica » e nella fondazione e direzione da oltre 4 anni del « Bollettino di statistica e legislazione comparata » di cui compila personalmente la II.ª parte, fu nominato cavaliere e ufficiale della Corona d'Italia, cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro e cavaliere della Legion d'onore.

Fava U. — ha tenuto con grande plauso a Berlino, nel dicembre decorso, due concerti classici nella Concertsaal des Westens.

Fava V. — è passato segretario al Ministero della Guerra a Roma.

Fiori — nominato titolare di economia, statistica e scienza delle finanze al R. Istituto tecnico di Melfi, pel 1904-05, è ora comandato presso il Ministero di grazia e giustizia (Gabinetto).

Foresti — fu nominato direttore corrispondente contabile del canapificio Marzolla e Co. di Crespino (Rovigo).

Franzoni — ora abita via Belisario 7 - Roma.

Giussani — a Como venne eletto amministratore del lascito Gorio.

Gualtierotti — fu nominato professore di computisteria alla R. Scuola tecnica di Città di Castello e segretario ragioniere-capo alla Congregazione di carità di quello stesso comune.

Guzzeloni — ora abita viale Amèdeo, 5 - Firenze.

Jenna — a Napoli ha cangiato abitazione. Ora dimora via Amèdeo N. 63 IVº p. a sinistra.

Lorusso — fu promosso a professore ordinario di Ragioneria nella R. Scuola sup. di comm. di Bari.

Luzzatti — ha incominciato all'Università popolare di Venezia un breve corso di lezioni sulla produzione, sulla distribuzione e sulla circolazione della ricchezza,

confermando la sua fama di insegnante valentissimo ed eloquente.

Kratter — ora abita a Venezia - S. Marco - calle Specchieri, casa Fontana.

Marturano — venne eletto dalla Lega nazionale delle Cooperative di Milano, a unanimità, ispettore contabile di Taranto e provincia.

Maschietto — ha fabbrica di registri a S. Lorenzo - Venezia.

Mazzarino — ha ottenuto la rappresentanza a Venezia, della compagnia Ausonia di Genova per assicurazione infortuni, malattie ecc.

Melia — segretario onorario della Camera di commercio italiana e direttore della « Rassegna italiana » di Costantinopoli, dal luglio 1896 al marzo 1901, ha prestato sempre gratuitamente, l'opera sua, come è tornato a prestarla ora dopo che, cedendo alle cortesi pressioni che gli venivano da tutte le parti, ha riassunto la direzione di quel giornale, rendendosi perciò sempre più benemerito della colonia e degli interessi degli italiani in Turchia.

Menegazzi — ha aperto uno studio di rappresentanze e commissioni a Padova, via del Santo 13 d.

Millin — ha preso parte alla recente gita dei commercianti italiani in Francia. Ha pubblicato in un giornale di Venezia uno studio geniale sopra Leone Tolstoj.

Mondolfo — ottenne il II° premio e una medaglia d'argento alla Mostra di Ragioneria applicata alle aziende agrarie che ebbe luogo alcuni mesi fa a Roma per merito della Società degli Agricoltori. I premi suddetti furono conferiti per un manoscritto del Mondolfo sulla contabilità agricola e per un impianto di azienda agraria con relativo svolgimento in partita doppia ad opera degli alunni della Scuola tecnica Aldo Manuzio dove egli insegna.

Morucci — venne assunto quale impiegato dalle Assicurazioni generali a Venezia.

Moscato — fu nominato professore di computisteria alla R. Scuola tecnica di Rieti.

Negri — fu assunto in qualità di ragioniere-capo segretario dalla ditta Chiozza e Turchi di Pontelagoscuro (Ferrara).

Olivotto — ha abbandonato col 31 dicembre la Banca Veneta per assumere il posto di gerente responsabile dell'ufficio Cambio della Banca agricola commerciale di Treviso.

Orlandi — venne assunto come impiegato dal Credito italiano a Milano.

Orsi — il valente insegnante di storia a cà Foscari, ha visto coronato da un premio dell'Istituto Lombardo la sua storia dell'Italia narrata al popolo che venne già tradotta nelle principali lingue europee e lo sarà fra poco anche in boemo.

Paccanoni G. — fu promosso capo-sezione al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Pastega — è andato ad abitare a S. Giacomo - ponte del Megio - Venezia.

Pedrotti — non è di Trento, come fu erroneamente stampato nel Bollettino precedente, ma di Reno centese.

Poncini — ha assunto come supplente, l'insegnamento della Ragioneria nell'Istituto tecnico di Asti.

Righelli — venne eletto ad unanimità di voti segretario del comune di Maggianico, migliorando le sue condizioni morali e materiali.

Sassanelli — ha avuto a Udine, dove si trova insegnante in quella R. Scuola tecnica, l'incarico dell'aritmetica e della computisteria nella Scuola d'arte e mestieri.

Scarpellon — ha pubblicato sul numero di gennaio 1905 del Bollettino delle Assicurazioni un articolo importante sulla assicurazione della vita, intitolato « L'anno nuovo ».

Sécretant Gilb. — ha incominciato all'Università popolare di Venezia il suo corso di lezioni di Storia Vene-

ta parlando dalle origini di Venezia e giungendo alla elezione del primo doge Pauluccio Anafesto. Venne molto applaudito.

Stringher — ha ricevuto la grande medaglia d'oro istituita dal Governo del Re per i benemeriti della Previdenza, in premio della attività da lui spiegata in favore della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità degli operai.

Truffi — ha pubblicato, in unione al prof. Trois, negli Atti dell'Istituto Veneto, uno studio sopra un caso di infezione per « meralius lacrymas » e critica di un mezzo di difesa del legname.

Vedovati — fu nominato dal Consiglio comunale di Venezia membro della Commissione amministrativa dell'opera pia Giovanni Battista Giustinian.

Zagarese — fu nominato cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Zanotti — fu promosso capo sezione al Ministero di agricoltura, industria e commercio.



NOZZE

Giagnoni rag. Orlando con *Venturi* Dina.

Pistoia, 21 novembre 1904.

Massimo Silvio con *Cappati* Ida.

Venezia, 20 novembre 1904.

Pancino prof. cav. Angelo con *Parisi* Ina.

Treviso, 19 novembre 1904.

Pedrotti Oscar con *Perneti* Emma.

Treviso, 5 dicembre 1904.

Regis rag. Eligio con *Rattalino* Agnese.

Ivrea, 21 novembre 1904.



Paoletti prof. Giuseppe

professore alla R. Scuola superiore di commercio fino dal 1871 e quindi uno dei suoi più anziani insegnanti, e nostro consocio fino dal primo sorgere dell'Associazione, si è spento a Venezia, dopo breve malattia, fra l'universale compianto, il 7 gennaio 1905.

E il giorno 9 seguirono i funerali a cui parteciparono in folla i colleghi, i discepoli e gli amici del caro e venerato defunto. Intervenero in corpo, colla loro bandiera, la Scuola sup. di commercio e il Convitto nazionale Marco Foscarini, quest'ultimo anche colla sua piccola banda che accompagnò coi funebri concerti il mesto, lunghissimo corteo, dalla casa alla chiesa.

Il comm. Pascolato, essendo indisposto, erasi fatto rappresentare dal professore anziano Tito Martini. L'Associazione era rappresentata da parecchi soci e dal suo Presidente.

Vollero partecipare personalmente ai funerali, fra il simpatico compianto di tutti gli intervenuti, il fratello ed i figli del defunto, uno dei quali fu studente a ca' Foscari ed è socio del nostro sodalizio.

Dopo l'ufficio funebre nella chiesa di S. Cassiano, parlarono affettuosamente, all'imbarco della salma sulla riva vicina del canal Grande, il prof. Greggio per la Scuola tenica Sebastiano Caboto, il prof. Castelnuovo per la Direzione e la Scuola sup. di commercio e il prof. Lanzoni per gli studenti di questa e per l'Associazione cui il povero defunto recava affetto vivissimo.

Riportiamo integralmente le belle parole pronunciate dal prof. Castelnuovo:

In nome della R. Scuola Superiore di Commercio e in rappresentanza del Direttore mando un mesto saluto al collega che ci abbandona per sempre. Giuseppe Paoletti era un veterano della Scuola. Vi era entrato da più di trent'anni fa succedendo al padre suo, ottimo insegnante, ottimo cittadino, del quale i figliuoli raccolsero le tradizioni illibate.

Buono e modesto, peritissimo nell'arte sua, Giuseppe Paoletti non chiese alla vita altre soddisfazioni che quelle del dovere compiuto, non cercò altre gioie che quelle della famiglia. E come sogliono i forti, egli cadde sulla breccia, non fiaccato che all'ultimo istante dal male che già lo insidiava, insofferente d'ogni consiglio che lo ammonisse al riposo.

Nella Scuola che lo vide all'opera per sì lunga tratta di tempo, durerà cara e onorata la sua memoria, perchè gli uomini che hanno tenuto il loro ufficio con dignità e con coscienza lasciano sempre qualche cosa di sé agli Istituti a cui appartennero.

Il ministro Ravà, appena appresa la notizia della morte del prof. Paoletti, ha voluto con un suo affettuoso telegramma rendere partecipe il Governo al lutto della famiglia, della Scuola, della città.

L'Associazione, per onorare la memoria del rimpianto consocio e professore, ha offerto L. 10, a titolo di buona usanza, al Pane quotidiano.

Nahmias prof. Moisé

capo ufficio della Società Veneziana di navigazione a vapore e nostro consocio dal 1900 si è spento a Venezia il giorno 7 dicembre 1904, a soli 37 anni, lasciando nel lutto la sposa, i parenti e numerosissimi amici.

L'Associazione, che aveva avuto l'onore e il piacere di proporre il Nahmias alla Società Veneziana e che si compiaceva altamente così dei risultati eccellenti che egli aveva dato come dello alta soddisfazione che gliene avevano ripetutamente manifestato i preposti di quel sodalizio, sente gravemente il dolore di questa perdita e si associa pubblicamente ancora una volta alle manifestazioni di cordoglio che furono tributate all'indimenticabile estinto.

I funerali ebbero luogo il giorno successivo e riuscirono una imponente affettuosa dimostrazione di stima, di affetto e di rimpianto per il defunto, di cordoglio per i parenti superstiti.

Il lungo corteo che mosse dalla casa abitata dal Nahmias in campo Bandiera e Moro, era preceduto da grandi corone di fiori e seguito da una larga schiera di parenti e di amici, fra cui abbiamo notato il fratello e il cognato dell'estinto, e il senatore Alberto Treves dei Bonfilii quale presidente della Società Veneziana di navigazione a vapore insieme ai gerenti e a tutti gli impiegati della medesima. L'Associazione era rappresentata da parecchi soci e dal Presidente.

Alla Riva degli Schiavoni la bara fu deposta nel barcone delle pompe funebri il quale venne trainato fino al Lido da un vaporetto della Società Lagunare in cui presero parte numerosissimi i parenti e gli amici.

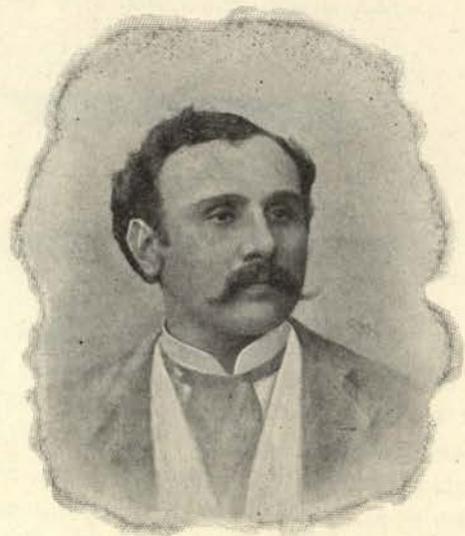
Al cimitero israelitico il cav. Fries porse l'estremo saluto alla salma del compianto e carissimo defunto pronunciando le seguenti parole:

E' per me ben doloroso il dover rivolgere, a nome mio, degli amici e della Società veneziana di navigazione, l'estremo saluto al nostro povero Nahmias.

Egli è stato per noi un amico ed un collaboratore prezioso. La sua attività infaticabile, il suo ingegno, la sua vasta coltura, la sua fede nel successo della nostra impresa, resteranno sempre per noi un ricordo caro ed un ammirevole esempio.



NAHMIAS PROF. MOISÈ



CONTI cav. EDOARDO

Egli ci è stato tolto ancora nel fiorire della vita mentre avrebbe meritato di raccogliere il frutto della sua fatica.

Sia alla sua famiglia di conforto il sapere che noi tutti lo piangiamo e che dividiamo con essa il dolore per la sua acerba ed immatura perdita.

E tu, Nahmias, riposa in pace!

Pace troverai certamente poichè fosti di quelli che hanno compiuto in questa terra tutto il loro dovere. Addio.



Conti cav. Edoardo

uno dei più antichi studenti di Ca' Foscari e socio dell'Associazione dal 1903, è morto il 13 dicembre 1904 a Castelfranco dove viveva circondato dall'affetto e dalla stima universali, dove era stato per 17 anni consigliere comunale, dove aveva ricoperto molte cariche civiche e dove era anche ultimamente membro della Giunta.

E il giorno 15 ebbero luogo i funerali che riuscirono una solenne imponente manifestazione di rimpianto e di cordoglio dell'intera popolazione per il benemerito morto.

Al Famedio del Cimitero centrale di Castelfranco pronunciarono nobili affettuose parole il Sindaco della città, a nome di questa e della Giunta, il Dr. Bordigioni in nome della Società «Ordine e Progresso», la guardia Fogli a nome del corpo dei Pompieri, e infine il Dr. Schiler a nome della Famiglia.

L'Associazione ha espresso ripetutamente il proprio dolore alla famiglia del defunto e specialmente al comm. dott. Giovanni direttore della sede di Venezia della Banca d'Italia, ed ha fatto una offerta di lire dieci, a titolo di buona usanza, al Pane quotidiano.

Luppino prof. Vincenzo

è morto a Trapani il 21 gennaio a soli 26 anni di età fra l'universale rimpianto di quella cittadinanza della quale erasi saputo conquistare la stima e l'affetto.

Licenziatosi a Venezia nel 1898 dalla sezione commerciale, il Luppino erasi iscritto l'anno successivo al IV. anno della sezione di ragioneria e dopo di averne conseguita la licenza, erasi presentato agli esami di diploma che egli aveva felicemente superato. E poco dopo veniva dal Governo incaricato di insegnare la Computisteria alla R. Scuola tecnica della sua città nativa. Nè egli mostrossi immeritevole della rapida fortunata carriera, perchè consacrò tutto sé medesimo, con ardore giovanile, all'insegnamento ed allo studio della sua disciplina, intorno alla quale stava preparando alcuni lavori personali, quando venne a togliergli ogni energia il malore che doveva poi rapidamente condurlo alla tomba.

L'Associazione che ha espresso il suo profondo cordoglio all'egregio prof. Michele fratello dell'estinto e nostro consocio, rinnova qui, in forma solenne, alla famiglia di entrambi, le più vive e sincere condoglianze.

Bedolini ha perduto il padre; a *Berardi* è morta la madre; a *Calini F.* è mancato la moglie; *Cegani U.* ha perduto il padre prof. Gaetano, una illustrazione dell'insegnamento della geografia e storia a Venezia; a

Cerutti è morto il suocero *Chiarotti*; a *Marchiori* è mancata la moglie; a *Regis* è morto uno zio; *Strani* ha perduto il padre; a *Veronese* è mancata una sorella; a *Zagarese* è morta la moglie.

L'Associazione rinnova qui pubblicamente le condoglianze che ebbe già ad esprimere agli egregi consoci colpiti dalla sventura.

Publicazioni periodiche

ricevute dal 1° novembre 1904 al 15 febbraio 1905

- Bollettino delle Associazioni consorelle* di Havre, Bordeaux (Revue commerciale), Rouen, Louvain, Montpellier, Parigi (Ecole sup. de commerce), Parigi (Hautes Etudes), Tokio, Ginevra, Marsiglia, Vicenza (Scuola industr. Rossi), Nancy, Lione, Vierzon, Parigi (Institut superieur de commerce), Bari (La Puglia agricola).
- Bulletin de l'Union des Association des Anciens Elèves des Ecoles superieures de commerce de la France.*
- Bollettino delle Camere di commercio Italiane* di Novara, Montevideo, Messico, New-York (Rivista commerciale), S. Francisco (Rassegna commerciale), Costantinopoli (Rassegna italiana), Rosario, Verona, Tunisi, Alessandria d'Egitto, Parigi, S. Paulo (Brasile), Bucarest (Rumania).
- Bollettino della Camera di commercio francese* di Milano.
- Bollettino di filologia moderna* (omaggio del socio Lovera).
- Bollettino dell'Istituto stenografico veneziano* (omaggio del socio Molina).

Bollettino di legislazione e statistica comparata (omaggio del socio Fabris).

Ateneo Veneto.

Bollettino del Collegio dei Ragionieri di Milano.

Bollettino del Commissariato dell'Emigrazione.

Rivista dei ragionieri di Padova (omag. del socio D'Alvise).

Bollettino dell'Accademia commerciale di Atene.

Atti della Dante Alighieri.

Bollettino del Collegio dei Ragionieri di Milano.



Biblioteca dell'Associazione

I libri segnati con asterisco non esistono nella nostra Biblioteca.

Caminati rag. Giuseppe — Prontuario per la verifica delle statistiche relative alle tasse di registro sulle donazioni e successioni - (Venezia - Visentini, 1904).

D'Este Giorgio — Echi e riflessi - (Venezia - Visentini, 1904).

De Stefani dr. avv. Alberto — Teoria del commercio internazionale — Problemi fondamentali - (Verona - Manuzio, 1903).

Giunti prof. rag. Benvenuto — Una ricomposizione a forma logismografica e secondo l'eguaglianza attivo-passivo - (Roma - Bodoni, 1905).

Levi Della Vida comm. Ettore — Le Banche e lo Stato in Germania — A proposito della storia della Disconto Gesellschaft - (Dalla « Nuova Antologia » del 16 novembre 1904 - Roma, 1904).

Sisto prof. Agostino — L'adoziane e le sue funzioni sociali - (Venezia - Nuova Tipografia commerciale, 1904).

L' "INDUSTRIAL MANAGEMENT," nell' insegnamento Commerciale superiore agli Stati Uniti

Uno degli insegnamenti che si trova negli Istituti superiori di insegnamento commerciale americano è lo *Industrial management*. Esso è fondato sopra questo principio che ogni Americano deve potere nella sua vita mettersi alla testa di qualsiasi impresa della quale perciò deve potersi fare una idea almeno approssimativa, si tratti di una compagnia di strade ferrate, ovvero d'una grande miniera, oppure di una impresa commerciale. La Scuola gli insegna a rendersi conto delle responsabilità che si incontrano in questo genere di imprese.

L'Americano ha sempre dinanzi a sé il lusso e la vita dei grandi miliardari e di tutti quelli che sono arrivati alla fortuna. In nessuna di quelle Scuole si darebbe a svolgere il tema così in voga da noi — *Mediocritas aurea*. - *Elogio della vita modesta*. - Proporre un simile ideale alla gioventù, sarebbe considerato in America come immorale. In fatti la cosa più degradante laggiù è quella specie di rinuncia a sé medesimo che consiste nel dire: Mi contenterò di poco, vivrò tranquillamente, senza ambizione, senza desiderare la fortuna. Purchè io abbia di che vivere modestamente è tutto quanto mi preoccupa. Un professore in America non oserrebbe mai raccomandare siffatti principi. Ma ove anche lo facesse non otterrebbe certamente alcun risultato.

Gli allievi ricevono a casa loro insegnamenti affatto contrari i quali del resto essi respirano nell'aria in cui vivono. L'ambizione che consiste a voler vivere largamente, a lasciare intorno a sé creazioni buone,

utili, ecco per l'Americano la concezione più desiderabile della vita e la sola che si debba insegnare.

Una conseguenza necessaria di questo modo di vivere è che l'America non è afflitta dalla malattia del funzionario, per combattere la quale sarebbe opportuno di diffondere anche da noi l'idea oramai dominante in America che un uomo il quale si rassegna fin dal principio, pur di vivere tranquillo e sicuro, di vivere povero, non è un elemento desiderabile per una Società. La rinuncia a ogni ambizione, la paura di lanciarsi nell'ignoto alla conquista del benessere maggiore, è la rinuncia di ciò che fa in ultima analisi la grandezza e la dignità della vita.



L'insegnamento commerciale in Germania

L'insegnamento commerciale data in Germania dal principio del secolo XVIII. Due scuole fondate in quest'epoca a Halle e a Berlino ebbero breve vita, ma i principii che avevano presieduto alla loro organizzazione sopravvissero ad esse e restarono come un germe che non aspettava che un ambiente favorevole per svilupparsi. Al principio del sec. XIX, Amburgo, Magdeburgo e Berlino avevano scuole commerciali.

Il numero di questi stabilimenti aumentò poco a poco. Tuttavia, è negli ultimi venticinque anni, dacchè la Germania tende decisamente a diventare una potenza economica di primo ordine, che l'insegnamento commerciale ha preso, in tutti i suoi gradi, uno sviluppo notevole.

L'organizzazione delle Scuole di commercio varia molto a seconda degli stati tedeschi e non si saprebbe paragonarla a quella che noi abbiamo in Italia; così essa è molto più complicata e più lunga ad esporsi.

Nondimeno, si può considerare che, in generale, l'insegnamento commerciale tedesco si compone di tre gradi: 1° l'insegnamento superiore che comprende le università commerciali; 2° l'insegnamento secondario nel quale si comprendono le numerose scuole speciali, scuole superiori, scuole reali a sezioni commerciali, scuole per giovanette, ecc.; 3° l'insegnamento primario che si impartisce nelle scuole speciali e nelle scuole « di continuazione », che sono una specie di scuole primarie superiori.

Si arriva così ad un totale di 429 scuole che diventa di 540 se si contano anche le scuole per le giovanette.

La clientela di queste scuole varia naturalmente molto da un grado all'altro. Per essere ammessi in una università commerciale, bisogna avere un diploma di studi secondari delle scuole reali o provare che si è superato l'esame che dà diritto ad un solo anno di servizio militare. Le scuole secondarie commerciali non esigono diploma; bisogna avere soltanto una istruzione primaria completa o aver cominciato degli studi secondari. Infine le scuole primarie sono destinate alla moltitudine dei piccoli impiegati che non hanno percorso che gli studi elementari.

Le Università commerciali

Le università commerciali (Handelshochschulen) sono una creazione degli ultimi sei anni; esse sono dunque la prova che i tedeschi hanno riconosciuto l'insufficienza dell'insegnamento commerciale anche meglio organizzato se non è coronato da un serio insegnamento superiore.

Esse hanno per scopo di formare dei direttori per i grandi affari industriali e commerciali, dei professori per le scuole di commercio, degli impiegati superiori per le grandi amministrazioni e per le banche, dei consoli, dei secretari per le camere di commercio, ecc.

La loro missione è di svegliare e di sviluppare l'intelligenza dei negozianti, per metterli in grado di seguire il meccanismo dell'economia politica e sociale, nazionale ed internazionale.

Ma questa educazione universitaria (akademische Bildung) deve anche innalzare il livello sociale della professione commerciale e aumentare l'influenza dei negozianti nella politica e nella vita pubblica.

Le quattro università commerciali tedesche sono quelle di Francoforte, di Aquisgrana, di Lipsia e di Colonia. Ed è possibile che il loro numero sia quasi triplicato, poichè si progetta di fondare delle università simili nella Germania del Nord, a Berlino, ad Amburgo e ad Annover; nella Germania del Sud a Monaco, a Norimberga, a Stoccarda e a Karlsruhe.

L'università commerciale di Francoforte è una creazione degli abitanti di quella città e riceve sovvenzioni annue dal Consiglio municipale, dall'Istituto für Gemeinwohl, dalla Camera di commercio e dall'Associazione politecnica.

Essa ha lo scopo, non soltanto di preparare i suoi allievi per il grande commercio, ma anche di mettere a disposizione di coloro che si interessano di queste scienze, delle conferenze di diritto, di economia politica e di sociologia.

Così, i suoi allievi si distinguono in: Besucher, che assistono ad un minimo di otto ore di conferenze la settimana; Hospitanten, che seguono uno o più corsi; e Hörer o uditori liberi, i quali non hanno il titolo di studenti. Le grandi divisioni degli studi sono quelle di economia nazionale, di diritto e servizio consolare, di assicurazione e di statistica, di scienza commerciale, di

pedagogia commerciale, di filosofia, e di storia della letteratura e delle lingue vive e di scienze tecniche.

Durante il semestre estivo 1903, vi si sono avuti 415 studenti dei quali 121 Besucher, 216 Hospitanten e 78 Hörer. Dal punto di vista delle professioni, i commercianti sono in grande maggioranza (161). Le donne sono ammesse in questa università; durante l'estate 1903, ve ne furono 85. Il numero degli studenti da meno di 25 anni è stato di 183; da 26 a 30 anni, 104; da 31 a 40 anni, 94; e da più di 40 anni, 34. Diplomi speciali sono rilasciati alla fine degli studi ai professori commerciali ed ai periti d'assicurazione.

L'Università commerciale di Aquisgrana non è indipendente come quella di Francoforte; essa non è che una sezione dell'Università di Aquisgrana, sezione creata nel 1898 grazie alla generosità di diversi donatori, primi fra i quali furono la Camera di commercio e una Società d'assicurazioni contro l'incendio.

Gli studi durano due anni. In origine, e fino al 1901, si divisero l'Università in due sezioni, l'una commerciale, l'altra industriale, con programmi ricordanti molto quelli delle nostre scuole superiori. Ma questi programmi furono abbandonati perchè troppo particolareggiati, e sostituiti con altri più elevati e soprattutto più generali, secondo i quali le conferenze furono ripartite in quattro serie: economia politica e diritto, scienza commerciale, studio delle merci e dei trasporti, pratica degli affari (corrispondenza, contabilità, stenografia e lingue vive). Le lingue insegnate sono il russo, il francese, l'inglese, l'italiano e lo spagnolo, e il loro insegnamento comprende lo studio economico dei paesi dove esse sono parlate.

Dopo due anni di studio, gli studenti sostengono gli esami per ottenere un diploma di scienza commerciale.

L'Università commerciale di Lipsia ha fama di essere la prima della Germania, ed è tanto apprezzata

nell' Europa centrale e orientale ch'essa aveva, nel 1902, 213 stranieri su 519 studenti. Fra i suoi stranieri si contavano 110 russi, 46 austriaci, 9 bulgari, 8 serbi, ecc. Questa Università commerciale è annessa a quella Università, presso a poco come ad Aquisgrana. Essa data dal 1898, epoca in cui fu fondata mediante un accordo fra la Camera di commercio e l'Università riceve una sovvenzione dal Ministero dell'Interno e un'altra dal Consiglio municipale. Il suo insegnamento comprende una parte teorica costituita di (conferenze comuni al resto dell'Università economia politica, sociale e coloniale, diritto, storia e geografia (per gli allievi-maestri), chimica e diverse materie generali facoltative e una parte pratica, speciale per gli allievi dell'Università commerciale e comprendente l'aritmetica commerciale, la contabilità, la meccanica applicata all'industria tessile, le lingue vive, la stenografia e la dattilografia.

Questa Università, che contava 100 studenti nel 1898, ne aveva 261 di primo anno e 258 di secondo nel 1902. Su questo totale di 519 studenti, 454 avevano da 18 a 25 anni e 18 soltanto oltrepassavano la trentina.

Alla fine di questi studi, che ricordano molto quelli delle nostre scuole superiori di commercio, si possono ottenere due diplomi: quello di scienza commerciale e quello di professore commerciale.

L'Università commerciale di Colonia è indipendente; ma s'avvantaggia della vicinanza di Bonn. Essa fu creata mediante il prodotto di una donazione del dottor von Merissen e del Consiglio municipale, e riceve una sovvenzione dalla Camera di commercio. Il suo scopo è definito ufficialmente in questo modo: 1) procurare ai giovani che vogliono consacrarsi agli affari un'istruzione generale e commerciale più estesa e più seria; 2) dare una preparazione teorica e pratica ai futuri professori commerciali; 3) permettere ai giovani funzionari delle amministrazioni, dei consolati e delle camere di commercio di acquistare gli elementi

della scienza commerciale; 4) dare alle persone impiegate negli affari e nel commercio, la possibilità di aumentare le loro cognizioni tecniche. Oltre agli studenti o Besucher, l'Università riceve degli Hospitanten e degli Hörer.

Gli studi durano due anni e comprendono: l'economia politica, il diritto, la geografia economica, lo studio delle merci e degli utensili, la contabilità e la corrispondenza, le lingue vive (francese, inglese, spagnuolo, italiano, russo, danese, norvegese, olandese, e per gli alunni stranieri, il tedesco; infine diverse conferenze sulla storia, la filosofia, l'arte e la letteratura.

Questi studi hanno un carattere specialissimo; ogni scienza è studiata, non in se stessa, ma nei suoi rapporti col commercio; si cerca di creare, non degli specialisti, ma dei negozianti istruiti, aventi « cognizioni di tutto ». Ciò spiega perchè certi corsi sono molto più frequentati dei corsi similari delle altre Università commerciali, mentre altri lo sono molto meno. Si cerca così di dare ai giovani delle cognizioni pratiche; non si affida perciò l'insegnamento a dotti, bensì a uomini rotti agli affari quali amministratori di strade ferrate o di compagnie d'assicurazioni, a ingegneri, a industriali, a grandi commercianti, ecc.: ciò che si fa d'altronde da molto tempo anche in Francia.

Carattere delle Università commerciali e dei loro studenti

Le università commerciali tedesche sono ancora di creazione troppo recente perchè si possano stabilire in modo certo i risultati pratici della loro istituzione. Ma il numero crescente dei loro allievi è una prova della loro prosperità. Eccone la statistica per il semestre estivo 1903:

Università	Numero totale degli studenti ed uditori	Studenti propriamente detti	Studenti stranieri
Francoforte	546	95	14
Colonia	1502	198	21
Lipsia	395	395	175
Aquisgrana	21	21	—
<i>Totale</i>	2464	709	237

Si trova anche in queste università commerciali quella grande differenza di programmi e di regolamenti che è la caratteristica dell'insegnamento superiore in Germania. Ma vi si ritrova anche lo spirito accademico, che è uguale in tutto l'impero; ed è questo spirito che è destinato a portare molto in alto l'insegnamento commerciale e a dargli tutto il prestigio desiderabile.

Gli studenti delle università commerciali godono la più grande libertà. Essi stessi scelgono le conferenze cui piace loro di assistere e nessuna sanzione rende obbligatoria la loro presenza a queste conferenze. Gli è che si pensa con ragione che questi studenti non sono fanciulli, e che se seguono le conferenze, gli è unicamente per trarne profitto. Infine, la maggior parte di essi avendo risorse assai limitate, essi si obbligano a vivere miseramente da studenti, perchè intendono di lavorare seriamente. E così la disciplina vi è inutile.

Ho detto che le università commerciali tedesche sono ancora troppo giovani perchè si possano indicare i risultati ottenuti. Nondimeno, come ho notato, si propone di crearne altre ancora, e quelle di Monaco e di Norimberga esisteranno senza dubbio ben presto. Ma ciò non significa che queste università siano approvate da tutti in Germania.

Là, come altrove, ci sono dei pratici i quali sostengono che queste università non hanno alcuna utilità e che il commercio s'impara al banco e non alla scuola. Vi furono anche gli attacchi violentissimi d'oltre Reno contro le università commerciali. Ma queste voci discordi si fanno sempre meno sentire, e si è riconosciuto in generale che coloro che protestavano erano uomini gretti, incapaci di comprendere il compito delle università commerciali nell'avvenire del commercio tedesco.

L'insegnamento secondario commerciale

Le scuole d'insegnamento secondario commerciale sono molto numerose in Germania, e si possono a rigore dividere nelle seguenti classi; Scuole commerciali di coltura facile e generale (*Handelsschulen mit fachlichen und allgemeinen bildenden Lehrgegenständen*), le « Kaufmannische Fachkurse an allgemeine Bildungsanstalten », le « Kaufmannische fachschulen », le « Handelsfachschulen », le « Höhere Handesschulen », le « Kaufmannsschulen », le « Handelsakademien », ecc. ecc. Mi è giuocoforza usare questi titoli tedeschi perchè essi designano scuole che non corrispondono affatto ad alcun stabilimento italiano.

Le « Höhere Handesschulen », o Scuole superiori di commercio, non certo da paragonarsi alle nostre dello stesso nome, sono in numero di tredici. La più vecchia è quella di Lipsia (1831) e la più recente quella di Magonza (1898). Generalmente sono state fondate dalle Camere di commercio o dai municipi che assicurano loro sussidi annui. Queste sono le scuole commerciali secondarie tipiche della Germania. Esse impartiscono ad un tempo un'istruzione generale e una istruzione commerciale che corrispondono abbastanza esattamente a quella delle nostre scuole secondarie di commercio. I corsi ordinari e i corsi commerciali si confondono e gli

alunni, di 11 a 17 anni, ne percorrono il ciclo completo generalmente in sei anni. Ma da qualche tempo si è annessa ad alcune di queste scuole una « Handelsfachklasse » che riceve i giovani di 18 anni in media, esonerati dal servizio militare per esami e che, avendo ricevuto un'educazione classica ordinaria, desiderano studiare la scienza commerciale, una volta terminati gli altri studi. I corsi che essi seguono stanno tra quelli delle scuole secondarie e le conferenze delle Università commerciali.

Accanto a queste scuole speciali, la maggior parte delle scuole secondarie ordinarie hanno corsi commerciali che rassomigliano ai corsi tecnici delle « Höhere Handelsschulen ». Questi corsi hanno una felice influenza sul commercio tedesco dirigendo agli affari i giovani, che, senza di essi, si contenterebbero di studi generali i quali non saprebbero decidere la loro vocazione.

A Düsseldorf esiste una scuola commerciale per gli impiegati che si distinguono col loro lavoro e la loro buona condotta. Vi si insegna specialmente la tenuta dei libri, la corrispondenza commerciale, le lingue straniere e la stenografia.

In Baviera, le scuole cosiddette reali (le « Real schulen ») hanno per i loro allievi di 5° e 6° anno dei corsi commerciali che sono completi per sé stessi, ma i cui allievi diplomati possono entrare di diritto nella sezione commerciale della scuola reale d'industria di Monaco.

Infine, in tutta la Germania, certi Ginnasi reali hanno corsi commerciali, e persino, come ad Aquisgrana, sezioni commerciali distinte.

L' insegnamento primario commerciale

Le scuole primarie commerciali sono in Germania le scuole di commercio più numerose.

L'obbligo per i giovanetti di frequentare dai 14 ai 17 anni le scuole di continuazione ha contribuito molto

alla loro prosperità, poichè gli alunni delle scuole di commercio sono esenti da quest'obbligo.

L'istruzione impartita in queste scuole è di molto inferiore a quella impartita nelle scuole secondarie. Essa è destinata agli apprendisti e ai piccoli impiegati di commercio. I corsi hanno luogo dalle 6 alle 9 antimeridiane e dal mezzogiorno alle 2 del pomeriggio; talvolta dalle 2 alle 5 pomeridiane. Queste scuole erano prima — e sono ancora in certi luoghi — scuole serali; ma si tende sempre più a tenerle di giorno.

La durata dei corsi varia da 1 a 3 anni. Sono i municipi, le associazioni commerciali e le camere di commercio che sovvenzionano la maggior parte delle scuole primarie commerciali. Alcune ricevono anche un sussidio dallo Stato.

Come varianti di queste scuole, bisogna citare la scuola di tirocinio di Lipsia, i cui corsi durano 3 anni in ragione di 12 ore la settimana e comprendono la calligrafia, il calcolo, la tenuta de libri, la geografia, il tedesco, il francese, l'inglese e la stenografia; la scuola di Düsseldorf la cui frequentazione è obbligatoria fino ai 16 anni per tutti i piccoli impiegati della città; la scuola di Stuttgart, che ha 50 anni di vita; la scuola delle giovani di Nürnberg, dove la disciplina è così severa da estendersi persino alla vita esterna nella famiglia e la quale contava, nel 1901, ben 280 allieve.

Conclusione

Tale è l'insegnamento commerciale tedesco, così straordinariamente sviluppato in tutti i suoi gradi.

Nel 1892, la Germania possedeva 175 scuole commerciali di tutti questi tipi diversi. Oggigiorno essa ne ha 429, non comprese le scuole private. Nello stesso tempo, il numero degli allievi di queste scuole passava da 12,000 a 48,000.

Ma questo aumento è soprattutto stupefacente per le scuole di donne. Or fanno 12 anni, se ne contavano 3 con 325 allieve; ora ne esistono 79 frequentate da 5,000 fanciulle.

Nello stesso tempo, i sussidi dello Stato a queste scuole divengono sempre più alti.

Gli è che lo Stato, i Municipi, le Camere di commercio, i commercianti e gli industriali comprendono sempre più questa grande verità che l'esperienza rende viepiù evidente; cioè che la prosperità di una nazione dipende dal suo commercio e che l'avvenire del suo commercio sta soprattutto nell'insegnamento commerciale.

Y. U. GOBLET.

IMPORTANTE

Molti soci scrivono all'Associazione come se questa fosse perfettamente al corrente di quanto essi hanno fatto ovvero hanno ottenuto, unicamente perchè di ciò hanno reso partecipe la Segreteria o il Direttore o qualche Professore della Scuola. E ciò è causa qualche volta di malintesi, di disguidi, di perdita di tempo, ecc. Ora è bene si sappia che l'Associazione, pur essendo in rapporti cordialissimi colla Scuola e coi Professori, è un ente separato e distinto, che vive completamente di vita propria, e che può venire a conoscenza di quanto riguarda i soci unicamente per ciò che essi medesimi gliene fanno sapere.

Il Banchetto Cafoscarino a Roma

(Nostra corrispondenza)

Un invito di antichi condiscipoli e amici carissimi che si fanno promotori del banchetto sociale a Roma non può non essere accolto con simpatia verace da quanti fra i nostri soci residenti serbano dolce ricordo di Venezia e della Scuola. Gradita assai ci è perciò giunta la lettera colla quale Deciani, Fabris, Franzoni, Mondolfo, Vaerini e Zanotti (1) ci chiamavano al tradizionale ristorante *Le Venete* per passare insieme qualche ora la sera di sabato 11 corrente.

Circostanze speciali, tuttavia, hanno impedito che i fatti corrispondessero all'aspettazione poichè, mentre risiedono a Roma oltre 50 fra antichi professori e antichi studenti della Scuola, al banchetto ne sono intervenuti solo ventuno.

Ciò è rincresciuto e specialmente al solerte Comitato promotore; ma ciononostante la festa si può dire riuscita ottimamente essendo regnata in quelle poche ore la massima allegria.

A dispetto del bianco che si fa strada sul nostro capo e degli affari che, più o meno, gravano su di esso, in così lieta occasione si mettono da parte i pensieri, e si torna per un momento giovanissimi, gareggiando nell'evocare i ricordi dei begli anni trascorsi a Venezia!

(1) Oltre a questi e al Ciapelli, al Danieli e allo Scalabrino di cui si parla più avanti sono intervenuti al Banchetto gli antichi studenti Alfieri, Chiap, Dussoni, Forti, Genoese, Ghidiglia, Giacomelli, Granata, Padoia, Pelosi, Sandicchi, Valente.

Molto festeggiato è stato l'on. professor Danieli che, sempre squisitamente gentile, ha voluto dare, venendo fra noi, una prova del suo costante affetto verso la Scuola e i propri allievi, i quali tutti serbano di lui la più cara memoria e lo amano cordialmente. Con vivo piacere, poi, parecchi di noi hanno rivisto in quest'occasione il Ciapeli console generale, che, dopo un soggiorno continuato di ben sette anni al Brasile, è passato da Roma per recarsi a Costantinopoli, sua nuova meritata destinazione.

Buono, in vero, è stato il pranzo e ben servito. Eccone il *menu* per coloro che abbiano vaghezza di conoscerlo :

« *Riso e piselli, Spigola, Filetto giardino, Carciofi alla parmigiana, Tacchino arrosto, Insalata, Gelato, Dessert, Caffè.*

Chianti, Champagne ».

E' da aggiungersi a questi ultimi il Marsala (veramente eccellente) che l'amico Scalabrino ha voluto offrire, con pensiero gentile.

Al *dessert*, dopo essersi represso un modesto tentativo di brindisi poichè il programma escludeva i discorsi, l'ottimo Franzoni, che è stato il principale organizzatore e l'anima della festa genialissima, ha letto i telegrammi ben auguranti degli amici lontani e le lettere di scusa di coloro che non son potuti intervenire al banchetto.

Verso le ore 23, in fine, la lieta riunione si è sciolta, e i banchettanti si sono a malincuore separati scambiandosi formale promessa di fare assieme, quanto prima, una gita negli incantevoli Castelli Romani. E anche da lì manderemo in coro, come l'altra sera, un cordiale saluto a Venezia e alla Scuola, un fervido augurio di prosperità alla nostra cara Associazione!

Roma, 14 febbraio 1905.

*
**

Hanno mandato lettere esprimenti il dispiacere di non poter intervenire al simpatico simposio e facendo per questo, per gli amici intervenuti al medesimo, per l'Associazione e per la Scuola i più fervidi auguri, Bachi, Bodio, Callegari, Calzoni, Cegani G., Concini, Contin, Emiliani, Fano, Fava V., Friedländer, Galanti U., Levi Della Vida, Lucchini, Merloni, Paccanoni, Pagani, Paluani, Perseguiti, Rastelli, Raule, Rosada, Stringher, Torti.

Dalla lettera del senatore Bodio :

Mi rammento i begli anni in mezzo alla simpatica gioventù della Scuola sup. di commercio, sotto la direzione del nostro venerato maestro Francesco Ferrara e in compagnia di colleghi che tutti gareggiavano nel fare il buon nome della Scuola. Ho cercato anch'io di aiutare gli allievi antichi e nuovi e volentieri mi adopero ancora, dove posso, a collocarli utilmente. E' una singolare compiacenza, per chi ha ottenuto i gradi elevati, di incoraggiare e favorire quelli che ci vengono appresso nella marcia faticosa del lavoro. E' la solidarietà del bene che si fa più vivamente sentire e fa sì che le generazioni presenti — comunque sembri ai pessimisti l'opposto — siano migliori di quelle che ci hanno preceduto.

Dalla lettera del deputato Lucchini :

Contava proprio di non mancare al geniale simposio che per qualche istante mi avrebbe fatto ringiovanire di trent'anni.

Voglia far accettare le mie scuse a tutti i compagni di tavola ed essere presso di loro interprete del mio vivissimo rammarico e al tempo stesso della mia piena solidarietà, con quanti, antichi docenti e scolari di Ca' Foscari, ricordano col calice in mano i bei giorni della Scuola, certamente fra i più cari della vita, e i fasti di quell'Istituto da noverarsi giustamente tra i più esemplari e benemeriti del paese.

Dalla lettera del deputato Rastelli :

Pregoti di manifestare a tutti i colleghi ed amici di Ca' Foscari l'affettuoso ricordo che conservo di loro e il desiderio vi-

vissimo che in altra più fortunata occasione io possa stringer loro la mano.

Sarò presente col pensiero e parteciperò alla vostra simpatica riunione con tutta l'anima del antico studente e colla certezza che in tutti voi il tempo nulla avrà cancellato come nulla ha tolto dei sentimenti che in me vivono sempre per i vari e spensierati compagni della bella ed amata Venezia.

Infine, fra i telegrammi giunti agli organizzatori del Banchetto riportiamo i seguenti:

Sarei venuto tanto volentieri con voi se appena lo avessi potuto. Abbiatemi presente in ispirito con intero consiglio direttivo che applaude in nome dell'Associazione a codesto geniale ritrovo dei suoi componenti nella Capitale del Regno.

LANZONI.

Pregoti porgere convitati mio affettuoso cordiale saluto, augurante che gentile esempio duratura fraternità antichi compagni trovi eco ed eserciti benefica influenza nostro paese.

BERTOLINI.



Ritratti pubblicati nei Bollettini precedenti

Ferrara, Pascolato, Lanzoni, Vivanti, Martini T., Fasce, Toscani, Paoletti G., Dall'Armi, Agostini, Besta, Castelnuovo, Levi della Vida, Martello L., Vedovati, Bodio, Manzato, Albonico C. G., Da Tos, Passuello, Pocaterra, Talamini, Errera, Martelli T., Arbib, Fenili P., Porta, Puppini, Zen, Panza, Caobelli, Fradeletto, Benedetti B., Contin, Priamo, Ravà, Sicher, Benvegnù, Orsoni, Tur, Bampo, Boni, Galanti, Ghisio, Ravenna, Zuliani, Danieli, Barbon, Bellini C., Grimani, Roggeri, Sardinia, Testa, Labarbera, Stangoni, Fornari, Moschini, Bensa, Bozzoli A., Lattes, Moretti, Vernier, Turchetti.

Il nuovo Decreto reale sul Diploma di laurea

A integrazione del R. Decreto 26 novembre 1903, la cui attuazione pratica era stata fino ad ora sospesa per il persistente rifiuto della Corte dei Conti di registrare il Regolamento relativo il quale conteneva disposizioni che secondo essa sconfinavano dai limiti che il R. Decreto suddetto aveva fissato, ne venne testè emanato un secondo il quale è comparso alcuni giorni fa sulla Gazzetta ufficiale e che qui integralmente riproduciamo.

VITTORIO EMANUELE III°

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Visto il R. decreto in data 26 novembre 1903 numero 476 che autorizza le R.R. Scuole superiori di commercio di Bari, Genova e Venezia e gli altri istituti d'insegnamento superiore commerciale, legalmente riconosciuti e posti sotto la dipendenza e la vigilanza del Ministero d'agricoltura industria e commercio, a rilasciare uno speciale diploma di laurea:

Ritenuto che, per principio costantemente ammesso nel diritto scolastico italiano, il diploma di laurea può conseguirsi soltanto da coloro che, prima dell'ammissione negli istituti superiori, abbiano compiuto un regolare corso di studi secondari;

Considerato che nelle R.R. Scuole superiori di commercio di Bari, Genova e Venezia sono ammessi, come alunni regolari, previo esame d'ammissione, anche coloro che non presentino licenza d'istituti d'istruzione secondaria, legalmente riconosciuti;

Udito il parere del Consiglio di Stato per il Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I°

Per essere ammessi agli esami per il conseguimento del diploma di laurea, gli alunni delle R.R. Scuole superiori di commercio in Bari, Genova e Venezia e degli altri istituti legalmente riconosciuti e posti sotto la dipendenza e la vigilanza del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, dovranno dimostrare di essere stati iscritti come studenti al primo anno di corso della scuola, in seguito alla presentazione di uno dei seguenti documenti:

- a) licenza di liceo,
- b) licenza d'istituto tecnico,
- c) licenza da una scuola di commercio che conti non meno di quattro anni di corso e che dipenda dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Potranno altresì essere ammessi agli esami di laurea, salvi rimanendo tutti gli altri requisiti di cui nel precedente articolo, i licenziati dal liceo, istituto tecnico o da una scuola media di commercio contemplata al n. 1 lettera c del presente articolo, i quali, avendo conseguito il rispettivo diploma da almeno un anno, siano stati ammessi, trascorso questo termine, a dare gli esami di promozione al secondo anno di corso di una R. Scuola superiore di commercio, li abbiano facilmente superati nelle sessioni ordinarie estiva e autunnale, e abbiano in seguito frequentati regolarmente gli altri corsi e superati gli esami relativi nelle sessioni suddette.

Art. II°

Coloro che alla data della pubblicazione del presente decreto si trovano già iscritti come alunni regolari alle R.R. Scuole superiori di commercio in Bari, Genova e Venezia e coloro che vi hanno precedentemente compiuto il corso degli studi, potranno, entro il termine che sarà stabilito dal regolamento di cui all'articolo 4 del R. decreto 26 novembre 1903 n. 476, presentarsi agli esami di laurea anche se non forniti dei titoli prescritti dall'art. 1, lettere a, b, c, del presente decreto.

Art. III°

Il diploma di laurea della sezione Commerciale delle Scuole superiori di commercio è titolo di ammissione ai concorsi alle cattedre di Istituzioni commerciali, di Diritto commerciale, di Economia politica, di Storia, di Geografia, Calcolo mercantile,

Computisteria e Banco modello nelle scuole industriali e commerciali dipendenti o sussidiate dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

I laureati della sezione consolare sono ammessi ai concorsi nelle scuole suddette per le cattedre sopraindicate ad esclusione del Calcolo mercantile, della Computisteria e del Banco modello.

I laureati delle sezioni magistrali sono ammessi a concorrere nelle scuole medesime alle cattedre per tutte le materie comprese nei programmi speciali alle rispettive sezioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo o di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE III°

GIOLITTI.

RAVA.

Sappiamo che in conseguenza di questo decreto e di conformi disposizioni già elaborate dalla Scuola sup. di commercio di Venezia verranno modificate le norme di ammissione alla medesima.



Vendita dei Bollettini arretrati

In seguito alle continue richieste dei Bollettini arretrati, alcuni di questi vennero già esauriti e gli altri sono prossimi ad esaurirsi.

Ragione per cui il Consiglio direttivo ha deliberato di farne la cessione solamente ai seguenti prezzi:

di L. 1.— ciascuno se contengono fotografia;

» » 0.50 se ne sono senza.

Soci d' ignota dimora

Antoldi Telesio (già via S. Croce 14 Milano).

Mollik Ugo (già Gummi Aktiengesellschaft *Lauchammer* (Sassonia).

Morandofrasca prof. Giuseppe - (già *Corleone*).

Marani Virgilio (già a *Napoli* via Maddalena degli Spagnuoli, 9).

Montagna Adolfo (già allievo Ufficiale del 19° Cavalleggeri Guide a *Milano*).

Ai soci cortesi che ci invieranno notizie sopra questi loro colleghi sconosciuti invieremo a titolo di ricevuta e a dimostrazione della nostra gratitudine alcuni dei pochi esemplari che ancora ci rimangono dei *Riquadri Bozzoli* per cartoline illustrate.

Antichi studenti d' ignota dimora

Avedissian Omnick — *Airolla* *Ciro* — *Annovazzi* *Napoleone* — *Basile* *Federico* — *Bassi* *Vittorio* di *Giacomo* — *Cristofori* *Antonio* — *Chiappe* *Guglielmo* — *Ciotti* *Pietro* — *Conio* *Silvio* — *Dalla Pia* *Antonio* — *Dalla Bona* *Emilio* — *Fano* *Ettore* — *Felizianetti* *Alessandro* — *Fioravanti* *Paride* — *Gattamelata* *Arturo* — *Grande* *Alfredo* — *Grassi* *Attilio* — *Lachelli* *Ferdinando* — *Lanzilao* *Nicola* — *Luzzatti* *Giuseppe* — *Maggiotti* *Ruggero* — *Morelli* *Ottaviano* — *Nerchio* *Gioachino* — *Pacifici* *Anselmo* — *Pas* *Giovanni* — *Rivanti* *Ettore* — *Rosso* *Angelo* — *Silvestri* *Ettore* — *Sini* *Giacomo* — *Sommariva* *Vittorio* — *Taini* *Umberto* — *Valentini* *Paolo* — *Venini* *Carlo* — *Vian* *Andrea* — *Vianello* *Giulio* di *Carlo*.

Il contributo sociale

A cominciare dal 1904 il contributo sociale viene riscosso, come prescrive lo statuto, in una sola quota annua di Lire 6.

Nei riguardi dell'amministrazione si pregano i signori soci di farne il versamento, in via anticipata, non più tardi del 31 Marzo.

Trascorso questo termine senza che il versamento sia stato effettuato, verrà inviata al socio ritardatario una cartolina di rammemoro. Due annualità non pagate porteranno di conseguenza la radiazione del socio per morosità.

DOMANDE D' IMPIEGO

Rammentiamo ai soci, i quali ne avessero eventualmente bisogno, che parecchi dei loro compagni sono disoccupati, ovvero occupati precariamente in uffici troppo modesti e poco remunerati.

Parecchi desidererebbero di entrare in case commerciali, all'estero, anche, senza stipendio. Alcuni di essi possono offrire una cauzione che va, per due o tre di loro, fino a L. 50,000. Altri sono disposti di entrare direttamente in commercio per conto proprio con un piccolo capitale.

Uno, che trovasi già impiegato in una Casa commerciale di Venezia, desidererebbe di occupare il molto

tempo lasciategli libero dall'ufficio proprio, nella rappresentanza di case commerciali del di fuori.

Molti soci, di cui parecchi forniti del relativo diploma, aspirano ad entrare nell'insegnamento governativo, ma accetterebbero anche qualche cattedra in Istituto privato, comunale o provinciale.

Ce ne sono infine parecchi i quali sono disposti ad accettare qualsiasi impiego il quale rappresenti un miglioramento nella loro attuale condizione.

Il nostro concorso al premio di 500 lire

Rammentiamo che a tutto il 31 dicembre di quest'anno rimane aperto il concorso al premio di 500 lire per l'opera migliore che tratti di geografia economica, di storia commerciale o diplomatica, di merciologia, e al quale sono invitati a concorrere tutti indistintamente gli antichi studenti di Ca' Foscari.

Nuovi soci perpetui

Abbiamo avuto il piacere di aggiungere al libro d'oro dell'Associazione l'antico studente *Sante D'Aloise*, ragioniere capo della Società anonima italiana di assicurazione contro gli Infortuni, residente a Milano.

Inoltre, per onorare la memoria di due soci recentemente defunti, le rispettive famiglie hanno avuto il delicato, gentile, nobile, generoso pensiero di inscrivere fra i nostri soci perpetui il cui numero venne così portato a 59. Sono dessi: il prof. *Pier Felice Stangoni* ucciso il 15 agosto 1904 e il prof. *Moisè Nahmias* morto il 7 dicembre 1904.

Elenco dei soci perpetui

a tutto 15 febbraio 1905.

I nomi segnati coll'asterisco sono di membri del Consiglio direttivo o di professori della Scuola.

1. — *Agostini* Giacinto, agente e rappresentante di compagnie d'Assicurazione di Venezia.
2. — *Aliotti* (dei baroni) nob. Carlo, ministro plenipotenziario d'Italia a Caràcas (Venezuela).
3. — *Arbib* cav. Salvatore, grande industriale a Venezia.
4. — *Baccara* rag. Vittorio, capo di ditta commerciale propria a Venezia.
5. — *Berardi* prof. cav. Domenico, preside e professore di economia nel R. Istituto Tecnico di Reggio di Calabria; libero docente con effetti legali nella R. Università di Bologna.
6. — *Bergamo* cav. Eduardo, direttore della casa Giacomo Cohen di Buenos Ayres e presidente di quella Camera di Commercio Italiana.
7. — *Binda* Cesare di Milano, comproprietario di quelle grandi cartiere Binda.
8. — *Braida* cav. Tito, procuratore dei conti Papadopoli, gerente della società pel trasporto a Venezia della energia elettrica del Cellina.
9. — *Capnist* (de) Piero, capo di industria propria dei Giocattoli, Venezia.
10. — *Celotta* prof. Bartolomao, professore di inglese all'Istituto Tecnico di Spoleto.
11. — **Ceresa* comm. gr. uff. Pacifico di Venezia, senatore del Regno.
12. — *Coen* cav. Ben. Giuseppe, delegato nel Consiglio della Società Molini di sotto di Mirano; consigliere

- re gerente della Società Veneziana di Navigazione a vapore.
13. — *Coen-Rocca* Guido, commerciante e agricoltore di Venezia e Portogruaro.
 14. — ✕ *Cominotto* Arrigo di Venezia (defunto).
 15. — *Dall'Armi* cav. Tommaso, amministratore dei conti di Collalto a Susegana (Treviso).
 16. — *D'Alcise* rag. Sante, ragioniere capo della Società anonima italiana di assicurazione contro gli infortuni a Milano.
 17. — *De Luciano* cav. Arturo, capo di casa commerciale propria ed agente della Navigazione Generale Italiana a Beirut in Siria.
 18. — *Donati* Lazzaro, della banca Jarach e Co., di Milano.
 19. — *Errera* cav. uff. Paolo, sindaco di Mirano.
 20. — *Fenili* Pasquale, di Venezia.
 21. — ✕**Ferrara* comm. prof. Francesco (defunto), senatore del Regno e direttore della Scuola superiore di Commercio di Venezia.
 22. — *Franzoni* cav. Ausonio, già console d'Italia all'Argentina ed ora consulente legale a Roma per affari d'emigrazione.
 23. — *Friedländer* comm. Ettore, direttore dell'Agenzia Stefani a Roma.
 24. — *Galanti* nob. Vittorio, condirettore del Cotonificio Veneziano.
 25. — *Giudica* rag. Francesco, capo di casa propria di Commercio a Venezia.
 26. — *Gitti* cav. prof. Vincenzo, prof. di Ragioneria nel R. Istituto Tecnico di Torino.
 27. — *Gorio* prof. Giovanni, rappresentante a Bombay della ditta Gorio-Bettoni.
 28. — *Grimani* conte comm. Filippo, sindaco di Venezia.
 29. — *Isella* Luigi già condirettore della casa Isella Irmass del Brasile ora capo di casa propria di rappresentanza a Morcote (Canton Ticino).
 30. — *Lanzoni* prof. Primo, presidente dell'Associazione,

- professore di geografia economica nella R. Scuola superiore di Commercio di Venezia.
31. — *Lebreton* cav. Leone, già direttore del Gas a Palermo.
 32. — *Levi Della Vida* comm. Ettore, consigliere d'amministrazione del Credito Italiano a Roma.
 33. — ✕**Marchiori* cav. Dante, presidente dell'Associazione agricola del Basso Polesine, Lendinara.
 34. — *Martello* Luigi di Pordenone, ora residente a Venezia.
 35. — *Melia* prof. cav. Carmelo, addetto commerciale all'Ambasciata Italiana di Costantinopoli.
 36. — *Moschini* rag. Roberto, proprietario di pilatura di riso alla Giudecca, Venezia.
 37. — ✕**Nahmias* prof. Moisè, già contabile della Società Veneziana di Navigazione a Vapore di Venezia - defunto.
 38. — *Odorico* Odorico, deputato al Parlamento, direttore comproprietario del grande stabilimento per la lavorazione del cemento e per la produzione di lavori in cemento armato, — Milano.
 39. — *Oreffice* Leone di Venezia.
 40. — **Papadopoli* conte comm. Nicolò, senatore del Regno, presidente del Consiglio Direttivo della R. Scuola Superiore di Commercio, Venezia.
 41. — *Pardo* prof. Giorgio, comproprietario dell'Agenzia di Navigazione marittima dei fratelli Pardo di Giuseppe a Venezia.
 42. — **Pascolato* avv. comm. Alessandro, direttore della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia.
 43. — *Pelà* Umberto, capo di azienda commerciale propria (carboni) in Calle Vallaresso a Venezia.
 44. — *Perera* Lionello, capo della ditta Lionello Perera e Comp., successore della banca Cantoni, New York.
 45. — *Ravà* cav. uff. prof. Adolfo, direttore-proprietario dell'Istituto Internazionale Ravà a Venezia.
 46. — *Ricchetti* prof. Consiglio di Venezia.

47. — ✕**Ricco* comm. gr. uff. Giacomo di Venezia, defunto.
48. — *Riatti* Elio, commerciante a Venezia.
49. — *Scalori* prof. Ugo, Sindaco di Mantova.
50. — *Sicher* cav. Emilio capo di casa commerciale propria, console del Messico, viceconsole dell'Uruguay.
51. — **Siegfried* Jaques, presidente della « Union des Associations des Anciens Elèves des Ecoles sup. de commerce de France » a Parigi.
52. — *Sommi-Picenardi* marchese Gerolamo, di Torre dei Picenardi (Cremona), già deputato al Parlamento.
53. — ✕*Stangoni* prof. Pier Felice di Sassari, defunto.
54. — *Stringher* comm. Bonaldo, direttore della Banca d'Italia a Roma.
55. — *Trevisanato* cav. Ugo, capo di Azienda commerciale propria, console del Belgio a Venezia.
56. — ✕*Vazza* Giocondo, defunto.
57. — *Vedovati* prof. Domenico, procuratore della ditta Angelo Toso, consigliere dell'Associazione.
58. — *Vernier* Cesare, banchiere in Cagliari.
59. — *Zecchin* Aroldo, direttore commerciale delle miniere solfuree Trezza a Bologna.

IL BANCHETTO SOCIALE

A norma dei soci che abitano lontano da Venezia, e ai quali non potrà essere diretto a suo tempo un invito speciale, avvertiamo fin d'ora che il Banchetto quest'anno avrà luogo, a differenza di quanto s'è fatto negli anni precedenti, nell'ultima settimana del mese di giugno, e ciò per dar modo di parteciparvi a quanti non possono essere a Venezia verso la metà del mese di luglio che era l'epoca in cui si tenevano per lo passato ordinariamente i banchetti sociali.

SOCI NUOVI

dal 1 novembre 1904 al 15 febbraio 1905.

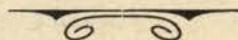
(I nomi segnati con asterisco sono di professori antichi o attuali della Scuola o di membri del Consiglio direttivo).

597. *Caminati* prof. rag. Giuseppe di Sondrio - (adesione 12 novembre 1904) — Vice-segretario all'Intendenza di finanza di Venezia.
598. *Capozzo* prof. Sebastiano di Acquaviva delle Fonti (Bari) (adesione 13 dicembre 1904) — Insegnante di francese alle Scuole tecniche e ginnasiali di Castel S. Giovanni (Piacenza).
599. *Centanni* prof. rag. Domenico di Monterubbiano (Ascoli Piceno) — (adesione 22 gennaio 1905).
600. D'ALVISE rag. Sante di Rivignano (Udine) - (adesione 10 dicembre 1904) — Ragioniere-capo della Società Anonima italiana di assicurazione contro gl' infortuni — Milano.
601. *De Luigi* rag. Gio. di Lavagna (Genova) (adesione 3 novembre 1904) — Impiegato nella Banca agricola di Mantova.
602. *Fabris* dott. cav. uff. Pier Giuseppe di Udine - (adesione 20 gennaio 1904) — Caposezione al Ministero delle finanze — Roma.
603. *Francesconi* rag. Gio. di Isola della Scala (Verona) (adesione 21 gennaio 1905) — S. Trovaso 1159 III. — Venezia.
604. *Genoese* nob. Domenico di Napoli (adesione 8 dicembre 1904) — Roma via Sistina 15 (da luglio a novembre a Reggio Calabria).
605. *Ghidiglia* prof. rag. Carlo di Livorno (adesione 30

- dicembre 1904) — Professore di Ragioneria al R. Istituto tecnico di *Roma* — via Principe Umberto 133.
606. *Giacomelli* rag. Gaetano di Venezia - (adesione 23 novembre 1904) — Impiegato alla Banca d'Italia di *Cagliari*.
607. *Guarnieri* rag. Felice di Pozzaglio (Cremona) - (adesione 11 febbraio 1905) - Venezia - rio terrà S. Tomà presso la famiglia Martini.
608. *Gusmeri* Angelo fu Giacomo di *Villa Cogozzo* (Brescia) (adesione 23 gennaio 1905).
609. *Magnani* prof. rag. Mario di Forlì (adesione 21 novembre 1904) — Insegnante di Computisteria alla Scuola tecnica di *Rimini* — (abita a Forlì, via Fausto Anderlini, 11).
610. *Mercati* prof. Carlo di Firenze (adesione 28 novembre 1904) — *Firenze*, Croce al Trebbio 27.
611. *Poncini* prof. rag. Francesco di *Scurzolengo* (Alessandria) — Supplente di ragioneria all'Istituto tecnico di *Asti*. (adesione 5 dicembre 1904).
612. *Ràcani* prof. rag. Aramis di *Spoletto* (adesione 28 novembre 1904).
613. **Sécretant* prof. Gilberto di Venezia (adesione 1 dicembre 1904) — Professore supplente di lingua e letteratura italiana alla R. Scuola superiore di Commercio di *Venezia* — Abita in via XXII marzo 2309.
614. *Serpieri* Enrico di Cagliari (adesione 17 gennaio 1905) — Procuratore della sede di Roma del Credito italiano — *Roma*, via XX settembre, 4.
615. *Tanzarella* Achille di Ostuni (Bari) (adesione 7 novembre 1904) — *Monopoli* (Bari).
616. *Turturro* rag. Agostino di Giovinazzo (Bari) (adesione 2 dicembre 1904) — *Venezia*, cà Foscari.
617. *Zannini* Achille di Venezia - (adesione 12 gennaio 1905) — *Venezia*, Academia 1024 B.

Nahmias essendo passato da socio ordinario a socio perpetuo la sua morte non ha portato alcuna alterazione nel numero complessivo.

Questo invece è diminuito :
di 3 per la morte di *Conti*, *Luppino V.* e *Paoletti*
di 4 per dimissioni
di 9 per radiazione — totale 16 — che si riducono a 15 per essere stato fatto socio perpetuo anche lo *Stangoni*.
Per cui il numero totale risulta di 602.



L'Associazione italiana per lo studio della lingua e della letteratura italiana
 ha il piacere di annunciarvi che il prossimo numero del Bollettino
 sarà dedicato alla memoria del nostro illustre compaesano
 il signor GIULIO BIANCHI, che morì il 15 gennaio 1905.
 Il numero sarà pubblicato il 15 febbraio 1905.
 Per abbonamenti e per altre notizie rivolgetevi al
 segretario generale, signor GIULIO BIANCHI, via XXII marzo
 10, Roma.

INDICE

Assemblea generale ordinaria	Pag. 3
Atti del Consiglio direttivo	» 5
I nostri ritratti	» 22
Cronaca della Scuola e varie	» 23
Associazioni consorelle sparse per il mondo.	» 27
« Personalia »	» 29
Nozze	» 37
Necrologie	» 38
Pubblicazioni periodiche ricevute	» 43
Biblioteca dell'Associazione	» 44
L'« Industrial Management » nell'insegnamento com- merciale sup. agli Stati Uniti	» 45
Importante	» 56
Il Banchetto Cafoscarino a Roma.	» 57
Ritratti già pubblicati nei Bollettini precedenti	» 60
Il nuovo Decreto reale sul Diploma di laurea	» 61
Vendita dei Bollettini arretrati	» 63
Soci d'ignota dimora	» 64
Antichi studenti d'ignota dimora.	» »
Il contributo sociale.	» 65
Domande d'impiego	» »
Il nostro concorso al premio di 500 lire	» 66
Nuovi Soci perpetui	» »
Elenco dei Soci perpetui a tutto 15 febbraio 1905	» 67
Il Banchetto sociale	» 70
Soci nuovi dal 1 nov. 1904 al 15 febbraio 1905.	» 71

PROF. PRIMO LANZONI
 Direttore responsabile

Assicurazioni Generali di Venezia

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

Premiata alle Principali Esposizioni Nazionali

Capitale Sociale L. **11,025,000** — Capitale versato L. **3,307,500**

Fondi di garanzia L. **238,696,119,42** — Cauzione versata al R. Governo L. **34,572,163,15**

Assicurazioni Vita	Ramo Vita - Capitale assicurato	L. 689,626,960,37
» Incendi	Ramo Incendi - Premi da esigere	» 90,849,399,28
» Trasporti	Danni pagati nel 1903	» 28,001,497,97
» contro il Furto con iscasso	Danni pagati dal 1831 a tutto 1903	» 807,116,274,25

La Compagnia ha Agenzie in tutti i principali Comuni del Regno.

EMILIO SICHER E C.°

VENEZIA

Olii Minerali & Grasso per macchine

Importazione diretta dalla Russia e dall'America

QUALITA' SPECIALI

per dinamo, motori a gas, e trasmissioni in genere

PRODOTTI CHIMICI E FARMACEUTICI

"ATHENA"

ISTITUTO INTERNAZIONALE MASCHILE

BELLINZONA (*Canton Ticino*)

Insegnamento teorico e pratico di lingue moderne da professori di rispettive nazionalità — Corrispondenze commerciali — Istituzioni commerciale — Pratica di contabilità — Lavori d'ufficio commerciale — Cultura generale — Occasione di frequentare la scuola cantonale di commercio — Preparazione alle Scuole superiori di commercio o d'agricoltura — Casa corrispondente alle esigenze del conforto e dell'igiene — Giardino — Bagni e docce — Musica — Ballo — Pittura — Disegno — Sport — Luce elettrica in tutte le stanze — Vita di famiglia — Numero limitatissimo d'allievi — Per prospetti e ragguagli più estesi rivolgersi ai proprietari.

PROF. RAG. C. GHIRARDELLI E R. SCHELHAAS

Annunci a pagamento

Il Bollettino, pubblicandosi ora con regolarità tre volte l'anno, in marzo, in luglio e in novembre, noi abbiamo deliberato di consacrare la copertina e, se sarà del caso, anche qualche foglio supplementare, agli annunci a pagamento.

I prezzi degli annunci vengono fissati così per ogni numero:

per una intera facciata	L. 20
per $\frac{1}{2}$	» » 12
per $\frac{1}{4}$	» » 7

Si accordano ribassi notevoli per annunci da ripetersi nei tre numeri dello stesso anno.

Istituto-Convitto "A. Manzoni,"

FERRARA

VIA GARIBALDI — PALAZZO FIASCHI

Direttore : **Prof. Eugenio Tognini**

Scuole elementari interne con sede legale di esame di licenza.
Scuole tecniche pareggiate — Istituto tecnico — Ginnasio pareggiato — R. Liceo.

Scuola pratica di Commercio

Insegnamento della Ginnastica, della Scherma, della Musica

Il Collegio accorda facilitazioni per i figli dei componenti l'Associazione fra gli Antichi Studenti della R. Scuola superiore di Commercio.

Spazio disponibile

Spazio disponibile

per gli annunci

Al momento di andare in macchina ci giunge
la dolorosa notizia che stamane, mercoledì 24
maggio, alle ore 8 $\frac{1}{4}$ è morto

ALESSANDRO PASCOLATO

Direttore della R. Scuola sup. di commercio di Venezia

A LUI, che fu, si può dire, il fondatore della
nostra Associazione, questa si riserva di tribu-
tare solenni onoranze.

Ma per intanto essa invia alla salma del-
l'illustre socio fondatore un mestissimo, reverente
saluto.

Al momento di andare in stampa si è
informato notizia che l'editore
cospicuo alla cura di

ALESSANDRO PASQUALETTI

Direttore della Scuola per il commercio di Venezia

Autore di un libro di...

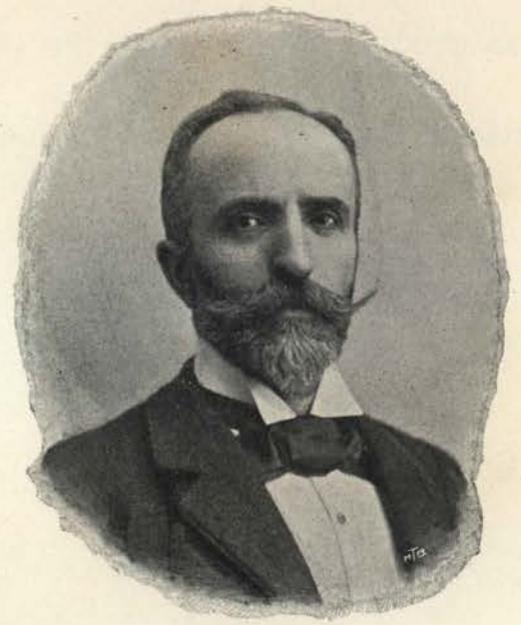
...di...

...di...

...di...

...di...

...di...



Data

Io sottoscritto aderisco all'Associazione fra antichi studenti della R. Scuola superiore di commercio di Venezia.

Firma

Indirizzo

BOLLO
da Centesimi 2

Alla

Associazione degli Antichi Studenti

della R. Scuola Superiore di Commercio

di

VENEZIA

Richiesta di Inserzione nel Bollettino

Il sottoscritto Signor _____

domanda che gli sia
inserito nel N. _____ del Bollettino, il seguente annuncio _____

per un quarto di, la metà di, un' intera pagina.

Invia per ciò la somma di Lire _____ a saldo N. _____
inserzioni da farsi nei Bollettini successivi di _____

Da _____ il _____ 190

Firma _____

Avviso di cambiamento di Recapito

Io sottoscritto _____

avverto l' Associazione che il socio Sig. _____

trovasi attualmente a _____

presso _____

Da _____ il _____ 190

Firma _____

BOLLO
da Centesimi 20

Alla
Associazione degli Antichi Studenti
della R. Scuola Superiore di Commercio

di

VENEZIA